

GRUPPO DI AZIONE LOCALE VENEZIA ORIENTALE
Deliberazione del Consiglio di Amministrazione

n. 77 del 11.11.2015

OGGETTO: Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) 2014-2020. Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2014-2020. Misura n.19 "Supporto allo sviluppo locale". Fase di consultazione.

Oggi **mercoledì 11 novembre 2015** alle ore 17,00 presso la sede di VeGAL in via Cimetta, n.1 a Portogruaro (VE), si riunisce il Consiglio di Amministrazione dell'Associazione denominata **GRUPPO DI AZIONE LOCALE VENEZIA ORIENTALE**, per la trattazione del seguente **ordine del giorno**:

1. pianificazione strategica 2014/20;
2. bilancio di previsione 2016;
3. aggiornamento e deliberazioni su progetti in corso e previsti;
4. varie ed eventuali;
5. approvazione del verbale della seduta.

Si elencano di seguito i Consiglieri presenti/assenti:

N.	Nome e Cognome	Ruolo	Ente rappresentato	Presente/Assente
1.	Annalisa Arduini	Presidente	Comune di San Michele al Tagliamento	Presente
2.	Angelo Cancellier	Vicepresidente	CIA Venezia, Copagri Venezia e Confagricoltura Venezia	Presente
3.	Matteo Bergamo	Consigliere	Confcommercio Venezia	Presente
4.	Loris Pancino	Consigliere	CNA Venezia	Presente
5.	Stefano Stefanetto	Consigliere	Comune di Eraclea	Presente

Sono presenti inoltre:

- Giancarlo Pegoraro (Direttore del GAL);
- Lauretta Pol Bodetto (Revisore Legale Unico dei Conti);
- Adriana Bozza (Ufficio Amministrazione VeGAL);
- Gabriele Giambruno (Studio Ceda).

Assume la presidenza Annalisa Arduini e verbalizza i lavori della seduta l'ing. Giancarlo Pegoraro, Direttore.

Il Presidente, constatata e fatta constatare la regolare costituzione del Consiglio di Amministrazione, dichiara aperti i lavori alle ore 17,10.

In merito al **primo punto** all'odg che riguarda la pianificazione strategica 2014/20, il Direttore illustra una serie di temi prioritari che fanno seguito a quanto emerso nel convegno organizzato il 30.10.2015 ed in vista del seminario "Verso il PSL 2014-20" che si terrà a Torre di Mosto il 12.11.2015.

Segue una discussione relativa all'opportunità di prevedere un "Documento di indirizzi" per favorire le consultazioni e che presenti le azioni ammissibili, una scheda tipo per la rilevazione delle proposte di progetto e una prima serie di temi per i futuri "progetti chiave".

In merito il CdA così si esprime.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Premesso che

- la strategia "Europa 2020" interviene per una crescita intelligente, sostenibile ed inclusiva agendo su sei priorità: promuovere il trasferimento di conoscenze e di innovazione; potenziare la redditività e la competitività dell'agricoltura; promuovere l'organizzazione della filiera alimentare; preservare e valorizzare gli ecosistemi; incentivare l'uso efficiente delle risorse naturali; adoperarsi per l'inclusione sociale e lo sviluppo economico delle zone rurali;
- a partire dalla programmazione 2014/20 l'approccio denominato "Community Led Local Development" (CLLD) - inteso come lo strumento basato sull'esperienza di LEADER nel settore dello sviluppo rurale volto a completare e rafforzare l'esecuzione delle politiche pubbliche per tutti i Fondi del QSC - interviene per aumentare l'efficacia e l'efficienza delle strategie di sviluppo territoriale, delegando l'adozione di decisioni e l'attuazione a una partnership locale tra soggetti del settore

pubblico, del settore privato e della società civile;

- lo sviluppo locale di tipo partecipativo (SLTP), ambito della misura 19 – “Supporto allo sviluppo locale” è lo strumento configurato dall'Unione europea nell'ambito dei fondi Strutturali e di investimento europei-SIE (Reg. UE 1303/2013, art. 32) per il perseguimento di finalità di sviluppo locale integrato su scala sub-regionale, con il contributo prioritario delle forze del territorio:
 - a) concentrato su territori subregionali specifici;
 - b) gestito da gruppi di azione locali, dotati di una struttura tecnica adeguata, composti da rappresentanti degli interessi socio-economici locali sia pubblici che privati, nei quali, a livello decisionale, né le autorità pubbliche, quali definite conformemente alle norme nazionali, né alcun singolo gruppo di interesse rappresentano più del 49 % degli aventi diritto al voto;
 - c) attuato attraverso strategie territoriali di sviluppo locale integrate e multisettoriali;
 - d) concepito tenendo conto dei bisogni e delle potenzialità locali, compresi elementi innovativi nel contesto locale, attività di creazione di reti e, se del caso, di cooperazione;
- con DGR n. 1214 del 15 settembre 2015 (pubblicata sul BURV n. 91 del 25/09/2015) la Giunta Regionale del Veneto ha aperto i termini per il sostegno allo sviluppo locale di tipo partecipativo nell'ambito del PSR 2014-2020, rivolgendosi ad un massimo di 9 territori organizzati in GAL, nelle aree B, C e D del Veneto;
- per assicurare la massima informazione e pubblicizzazione sul territorio della proposta di strategia di sviluppo locale, è necessario attivare le iniziative necessarie, attraverso la presentazione di una “Manifestazione di interesse/Proposta di strategia di sviluppo locale”, da utilizzare come strumento di analisi e discussione intermedio;
- entro 90 giorni dalla data di pubblicazione nel BUR del bando di cui alla DGR n. 1214/2015 (ossia entro il 24 dicembre 2015), i GAL devono candidarsi ufficialmente a rappresentare il rispettivo territorio, aderendo alla Misura 19 del PSR attraverso la presentazione alla Regione di tale “Manifestazione d'interesse”, da pubblicare su internet e, in forma di avviso, almeno su due testate della stampa locale;
- la Manifestazione d'interesse dovrà comprendere le seguenti informazioni:
 - o caratteristiche del partenariato (GAL, partner/soci);
 - o caratteristiche dell'ambito territoriale designato (Comuni interessati);
 - o caratteristiche della strategia di sviluppo locale (ambiti d'interesse, quadro generale degli interventi previsti, quadro generale dei progetti chiave, quadro delle operazioni a regia GAL, strategia, quadro generale delle idee/progetti di cooperazione);
 - o completamento del percorso partecipato e della fase di animazione della strategia;
- per permettere una definizione della strategia e la stesura di un PSL con approccio “bottom up” è necessario avviare una **diffusa consultazione della componente pubblica e dei “gruppi di interesse” privati**, costituiti da **parti economiche e sociali ed organismi che rappresentano la società civile**. In particolare, per quanto riguarda le parti economiche e sociali, i “gruppi di interesse” si considerano con riferimento ai tre settori tradizionali dell'economia: **primario, secondario e terziario**. Per quanto riguarda gli organismi che rappresentano la società civile i “gruppi di interesse” comprendono i **settori culturale** (comprensivo della promozione e sviluppo del territorio), **ambientale e sociale** (comprensivo della promozione dell'inclusione, della parità di genere e della non discriminazione);
- per favorire la partecipazione degli organismi locali, VeGAL ha avviato una serie di attività, di tipo:
 - o informativo (incontri e presentazione pubbliche);
 - o concertativo (con Regione Veneto, tavoli di concertazione, Conferenza dei Sindaci, IPA e GAL veneti);
 - o di presentazione e analisi dei risultati conseguiti con la programmazione 2007/13;
- il primo convegno “Progetti per la Venezia orientale. Nuovi scenari 2014-2020” - rivolto a soci VeGAL, membri del Tavolo di concertazione dell'Intesa Programmatica d'Area (IPA) della Venezia Orientale, membri del Gruppo di Azione Costiera (GAC) veneziano e Conferenza dei Sindaci del Veneto Orientale - si è tenuto venerdì 30 ottobre 2015 presso la sede di VeGAL;
- complessivamente l'ambito territoriale designato per il CLLD 2014/20 nel'area della Venezia orientale classificata area B, interesserà i 16 Comuni già ambito del PSL 2007/13;
- complessivamente i futuri massimo 9 GAL veneti avranno a disposizione in totale circa 71.428.572 euro (la stima prevista per il territorio del PSL di VeGAL ammonta complessivamente ad euro 6.975.372,00);
- il PSL dovrà intervenire in un massimo 3 “ambiti di interesse”, scelti tra:
 - diversificazione economica e sociale nelle aree rurali;
 - turismo sostenibile;
 - valorizzazione del patrimonio culturale e naturale delle aree rurali;
 - cura e tutela del paesaggio;
 - valorizzazione e gestione delle risorse ambientali e naturali;
 - sviluppo della filiera dell'energia rinnovabile (produzione e risparmio di energia);
 - sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali (agro-alimentari, artigianali e manifatturieri);

- VeGAL nel proprio PSL potrà attivare solo 8 misure delle 13 "misure" del PSR (limitatamente ad alcune "sottomisure"):
 1. trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (sottomisure 1.1 e 1.2);
 3. regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari (sottomisure 3.1 e 3.2);
 4. investimenti in immobilizzazioni materiali (sottomisure 4.1, 4.2, 4.3, 4.4.3);
 6. sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (sottomisura 6.4);
 7. servizi di base e rinnovamento dei villaggi (sottomisure 7.5 e 7.6);
 8. investimenti nello sviluppo delle aree forestali e miglioramento della redditività delle foreste (sottomisure 8.5 e 8.6);
 16. cooperazione (sottomisure 16.1, 16.2, 16.4, 16.5, 16.6 e 16.9);
 19. sostegno allo sviluppo locale Leader (sottomisure 19.1, 19.2, 19.3, 19.4);
 - tra le principali novità previste per il PSL 2014/20 vi è la possibilità di attuare dei "progetti chiave":
 - per assicurare la concentrazione ed integrazione degli interventi e delle risorse finanziarie;
 - collegati tra loro e convergenti verso un obiettivo comune di sviluppo del territorio;
 - attivazione di più formule operative (bando, gestione diretta GAL, regia);
 - per favorire l'interazione tra soggetti pubblici e privati;
 - prevedendo fino ad un max di 10 progetti chiave;
 - comprensivi di almeno 2 misure/interventi attivati;
 - finalizzati al consolidamento di specifiche opportunità di sviluppo o alla soluzione di particolari criticità e problematiche, con riferimento a specifici aree o sistemi territoriali; prodotti, filiere, settori, sistemi; percorsi, processi, fasi di sviluppo, caratterizzati da elementi e/o approcci innovativi;
 - valutati i risultati del PSL 2007/13, quanto emerso nel convegno pubblico del 30.10.2015 e le strategie di Europa 2020, il Consiglio di Amministrazione di VeGAL, propone una prima rosa di "ambiti" per i potenziali progetti chiave, individuando i seguenti contesti:
 - completamento di itinerari ciclabili e navigabili;
 - parco alimentare e biodistretto;
 - giovani, reti e imprese;
 - distretto culturale;
 - paesaggio;
 - agricoltura sociale e riuso del territorio;
 - nell'obiettivo di favorire il metodo "bottom up" di coinvolgimento della comunità locale nella fase preliminare di definizione della strategia del Programma di Sviluppo Locale - FEASR 2014/20 per la Venezia Orientale, è opportuno predisporre un "Documento per le consultazioni" da presentare e divulgare opportunamente, che:
 - presenti le nuove opportunità attivabili nel quadro del futuro PSL 2014/20, con particolare riferimento alle misure attivabili e agli ambiti dei potenziali progetti;
 - includa un "Avviso pubblico per la presentazione di manifestazioni d'interesse" volto a sollecitare il territorio a presentare proprie proposte progettuali, finalizzate a permettere la stesura partecipata con metodo "bottom up" del PSL, da rivolgere ai soggetti pubblici e privati (parti economiche e sociali, con riferimento ai settori economici del primario, del secondario e del terziario ed organismi che rappresentano la società civile, dei settori culturale, della promozione e dello sviluppo del territorio, ambientale e sociale, comprensivo della promozione dell'inclusione, della parità di genere e della non discriminazione) interessati a segnalare temi progettuali, contesti territoriali e potenziali "progetti chiave" e di "cooperazione";
 - comprenda una "scheda tipo" per la segnalazione delle manifestazioni d'interesse (che preveda le seguenti informazioni: Ente pubblico o privato proponente; Descrizione sintetica dell'intervento proposto; Contesto territoriale di riferimento; Misura prevista; Budget; Proprietà delle aree ambito d'intervento, aspetti autorizzativi e tempi; Eventuale proposta di "progetto chiave"; Eventuale proposta di "progetto di cooperazione");
 - preveda un termine per l'invio delle manifestazioni d'interesse;
 - il secondo incontro di approfondimento si terrà giovedì 12 novembre 2015 presso la sede del Museo del Paesaggio di Torre di Mosto, incontro nel corso del quale andranno opportunamente presentati il "Documento per le consultazioni" e le modalità per la segnalazione delle manifestazioni d'interesse;
 - con delibera n.34 del 18/4/2012 il CdA di VeGAL ha approvato le integrazioni alle procedure per l'approvazione di atti e deliberazioni dei GAL ed azioni a tutela del conflitto di interesse nell'attività di gestione;
 - alle operazioni di voto partecipa la maggioranza prevista dall'art.34 paragrafo 3 lett.b) del Reg. (CE) n.1303/2013;
 - sono state effettuate le debite valutazioni e verifiche;
- DELIBERA
- di approvare il documento denominato **"Programma di Sviluppo Locale - FEASR 2014/20. Documento per le consultazioni"**, riportato in Allegato A alla presente deliberazione, finalizzato a definire il percorso di consultazione del partenariato locale in vista della redazione del PSL 2014-2020;

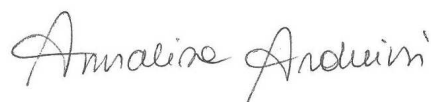
- di fissare il termine delle **ore 12,00 dell'1 dicembre 2015** (termine eventualmente prorogabile su decisione del Presidente) per l'invio a VeGAL delle manifestazioni d'interesse da parte dei soggetti pubblici e privati (parti economiche e sociali, con riferimento ai settori economici del primario, del secondario e del terziario ed organismi che rappresentano la società civile, dei settori culturale, della promozione e dello sviluppo del territorio, ambientale e sociale, comprensivo della promozione dell'inclusione, della parità di genere e della non discriminazione) interessati a segnalare temi progettuali, contesti territoriali e potenziali "progetti chiave" e di "cooperazione";
- di divulgare i contenuti del Documento per le consultazioni a partire dall'incontro pubblico che si terrà giovedì 12 novembre 2015 presso la sede del Museo del Paesaggio di Torre di Mosto e mettendolo a disposizione nello spazio web dedicato al PSL (www.vegal.net/clld).

Sottoposto a votazione il provvedimento è approvato con voti unanimi e palesi.

II DIRETTORE
Giancarlo Pegoraro



II PRESIDENTE
Annalisa Arduini





Programma di Sviluppo Locale FEASR 2014/20

Venezia Orientale **Documento per le consultazioni**

11 novembre 2015

1. CLLD LEADER 2014/20

La **strategia "Europa 2020"** interviene per una crescita intelligente, sostenibile ed inclusiva agendo su sei priorità:

1. promuovere il trasferimento di conoscenze e di innovazione;
2. potenziare la redditività e la competitività dell'agricoltura;
3. promuovere l'organizzazione della filiera alimentare;
4. preservare e valorizzare gli ecosistemi;
5. incentivare l'uso efficiente delle risorse naturali;
6. adoperarsi per l'inclusione sociale e lo sviluppo economico delle zone rurali.

A partire dalla programmazione 2014/20 l'approccio denominato "**Community Led Local Development**" (CLLD) - inteso come lo strumento basato sull'esperienza di LEADER nel settore dello sviluppo rurale volto a completare e rafforzare l'esecuzione delle politiche pubbliche per tutti i Fondi del QSC - interviene per aumentare l'efficacia e l'efficienza delle strategie di sviluppo territoriale, delegando l'adozione di decisioni e l'attuazione a partnership locali tra soggetti del settore pubblico, del settore privato e della società civile.

In particolare, sulla base delle priorità di Europa 2020 e nel rispetto dell'**Accordo di Partenariato per l'Italia** sull'uso dei fondi strutturali e di investimento per la crescita e l'occupazione nel 2014-2020, il **Programma di Sviluppo Rurale (PSR) della Regione Veneto** interverrà tramite il Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale – FEASR, con un totale complessivo di risorse pari a **1.184.320.501 euro** (+ 142 milioni di euro rispetto alla programmazione del PSR 2007/13), attraverso le seguenti **13 Misure**:

1	Trasferimento di conoscenze e azioni d'informazione
2	Servizi di consulenza
3	Regimi di qualità dei prodotti agroalimentari
4	Investimenti in immobilizzazioni materiali
5	Ripristino del potenziale produttivo agricolo
6	Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese
7	Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali
8	Investimenti nello sviluppo delle aree forestali
10	Pagamenti agro-climatico-ambientali
11	Agricoltura biologica
13	Indennità delle zone soggette a vincoli
16	Cooperazione
19	Supporto allo sviluppo locale

Le 13 Misure del PSR 2014/20 Veneto

Tra queste misure del PSR, la **misura 19 – “Supporto allo sviluppo locale”** è lo strumento per intervenire su territori subregionali specifici, attraverso **“Gruppi di Azione Locali” (GAL)**, che attuano delle strategie territoriali di sviluppo locale integrate e multisettoriali, definite in un **Piano di Sviluppo Locale (PSL)**.

2. AREA D'INTERVENTO

La Misura 19 del PSR 2014/20 definisce le aree eleggibili Leader:

- **aree rurali D** (aree rurali con problemi di sviluppo);
- **aree rurali C** (aree rurali intermedie);
- **aree rurali B (aree rurali ad agricoltura intensiva)**, limitatamente ai "territori comunali" che hanno aderito al Leader nell'ambito della programmazione 2007/2013, entro il 60% del numero totale di Comuni C e D del Veneto.

L'area veneta potenzialmente interessata (B, C e D) riguarda **complessivamente 328 Comuni** (56% dei Comuni del Veneto) e rappresenta il 63% (11.600 kmq) del territorio regionale ed il 31% (1.500.000 ab.) della popolazione del Veneto (Dati ISTAT 2011).

L'**ambito territoriale designato dei PSL** dovrà in particolare interessare:

- una popolazione tra i 50.000 e i 150.000 abitanti, elevabile a 200.000;
- almeno un 15% della popolazione in Comuni rurali (con densità < 150 ab./kmq);
- interessare un minimo di 12 Comuni contigui ed adiacenti;
- prevedere max 1 GAL nelle province di VE e TV (che non hanno aree C e D);
- per le aree B interessare solo le aree Leader 2007/13.

Complessivamente l'ambito territoriale designato per il CLLD 2014/20 interesserà i **16 Comuni già ambito del PSL 2007/13**, ossia i Comuni di:

N.	Comune	Residenti (n°)	Superficie (kmq)
1	Annone Veneto	3.976	25,9
2	Caorle	11.793	153,8
3	Cavallino treporti	13.162	44,7
4	Ceggia	6.213	22,1
5	Cinto C	3.285	21,3
6	Concordia S.	10.640	66,8
7	Eraclea	12.689	95,5
8	Fossalta di Pgruaro	6.075	31,1
9	Gruaro	2.802	17,5
10	Jesolo	24.479	96,4
11	Portogruaro	25.140	102,3
12	Pramaggiore	4.640	24,2
13	San Michele al Tagliamento	12.028	114,4
14	San Stino di L.	13.042	68,0
15	Teglio Veneto	2.325	1,4
16	Torre di Mosto	4.739	38,0
Totale		157.028	923,4

Ambito territoriale designato per il PSL 2014/20

3. LA FASE DI CONSULTAZIONE

Il Piano di Sviluppo Locale (PSL) elaborato da un Gruppo di Azione Locale (GAL) viene ideato ed elaborato, secondo un **metodo “bottom up”**, ossia mediante un processo di **coinvolgimento della comunità locale**.

Lo stesso GAL è espressione della **componente pubblica e dei “gruppi di interesse” privati**, costituiti da parti economiche e sociali ed organismi che rappresentano la società civile.

In particolare, per quanto riguarda le **parti economiche e sociali**, i “gruppi di interesse” si considerano con riferimento ai tre settori tradizionali dell'economia: **primario, secondario e terziario**.

Per quanto riguarda gli organismi che rappresentano la società civile i “gruppi di interesse” comprendono i **settori culturale** (comprensivo della promozione e sviluppo del territorio), **ambientale e sociale** (comprensivo della promozione dell'inclusione, della parità di genere e della non discriminazione).

Per favorire la partecipazione degli organismi locali, VeGAL ha avviato una serie di **attività**:

- **informative** (incontri e presentazione pubbliche);
- **concertative** (con Regione Veneto, tavoli di concertazione, Conferenza dei Sindaci, IPA e GAL veneti);
- **di presentazione e analisi dei risultati conseguiti con le programmazioni 2007/13**.

Con DGR n. 1214 del 15 settembre 2015 (pubblicata sul BURV n. 91 del 25/09/2015) la Giunta Regionale del Veneto ha aperto i termini per il sostegno allo sviluppo locale di tipo partecipativo nell'ambito del PSR 2014-2020.

Per assicurare la massima informazione e pubblicizzazione sul territorio della proposta di strategia di sviluppo locale, VeGAL provvederà ad attivare le iniziative necessarie, attraverso la presentazione di una “Manifestazione di interesse/Proposta di strategia di sviluppo locale”, da utilizzare come **strumento di analisi e discussione intermedio**.

Entro 90 giorni dalla data di pubblicazione del bando nel BUR (ossia **entro il 24 dicembre 2015**), VeGAL si candiderà ufficialmente a rappresentare il rispettivo territorio, aderendo alla Misura 19 del PSR attraverso la presentazione alla Regione di tale “**Manifestazione d'interesse**”, che verrà pubblicata sul presente sito web e, in forma di avviso, su due testate della stampa locale.

La Manifestazione d'interesse comprenderà le seguenti informazioni:

1. **caratteristiche del partenariato (GAL, partner/soci);**
2. **caratteristiche dell'ambito territoriale designato (Comuni interessati);**
3. **caratteristiche della strategia di sviluppo locale (ambiti d'interesse, quadro generale degli interventi previsti, quadro generale dei progetti chiave, quadro delle operazioni a regia GAL, strategia, quadro generale delle idee/progetti di cooperazione);**
4. **completamento del percorso partecipato e della fase di animazione della strategia.**

4. IL PROGRAMMA DI SVILUPPO LOCALE (PSL)

La strategia viene definita da VeGAL nell'ambito del Programma di Sviluppo Locale (PSL), che rappresenta lo **strumento unico di programmazione dell'attività proposta nell'ambito della Misura 19 del PSR 2014/20**.

Il PSL disporrà di una **dotazione finanziaria**, in termini di risorse pubbliche, costituita da una quota fissa di 3.900.000 euro e da una quota proporzionale alla dimensione territoriale (1.200 euro x kmq nelle aree B) e alla popolazione interessata (9 euro x abitante per le aree B).

Complessivamente i futuri massimo **9 GAL veneti** avranno a disposizione complessivamente circa **71.428.572 euro**; la stima prevista per il territorio del PSL di VeGAL ammonta complessivamente ad **euro 6.975.372,00**.

Il PSL dovrà intervenire in un **massimo 3 "ambiti di interesse"**, scelti tra:

1. diversificazione economica e sociale nelle aree rurali;
2. turismo sostenibile;
3. valorizzazione del patrimonio culturale e naturale delle aree rurali;
4. cura e tutela del paesaggio;
5. valorizzazione e gestione delle risorse ambientali e naturali;
6. sviluppo della filiera dell'energia rinnovabile (produzione e risparmio di energia);
7. sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali (agro-alimentari, artigianali e manifatturieri).

Il PSL sarà infine presentato da VeGAL alla Regione veneto entro 180 giorni dalla data di pubblicazione del bando di cui alla DGR n. 1214/2015, ossia **entro il 23 marzo 2016**.

In caso di approvazione del PSL, i progetti potranno essere successivamente selezionati con tre procedure:

- a) **bando pubblico** (strumento privilegiato, qualora non sia giustificabile alcuna limitazione del numero o del tipo di beneficiari, in particolare di natura privata);
- b) **regia GAL** (per progetti complessi ed integrati, con finalità a ricaduta pubblica, attuati da beneficiari di natura prevalentemente pubblica, attraverso una convenzione/accordo con il GAL);
- c) **gestione diretta da parte del GAL**.

La **selezione dei progetti** avverrà, come per la programmazione 2007/13, da parte di una **Commissione GAL-Avepa**, presieduta da un rapp.te del GAL, con il compito di:

- verificare il quadro generale delle domande presentate;
- verificare e supportare l'istruttoria delle domande;
- verificare e validare le proposte dell'istruttoria per quanto riguarda l'applicazione dei criteri di selezione;
- predisporre la graduatoria delle domande ammissibili e la lista delle domande finanziabili.

5. I PROGETTI CHIAVE

Tra le principali novità previste per il PSL 2014/20 vi è la possibilità di attuare dei **“progetti chiave”**:

- per assicurare la concentrazione ed integrazione degli interventi e delle risorse finanziarie;
- collegati tra loro e convergenti verso un obiettivo comune di sviluppo del territorio;
- attivazione di più formule operative (bando, gestione diretta GAL, regia);
- per favorire l'interazione tra soggetti pubblici e privati;
- prevedendo fino ad un max di 10 progetti chiave;
- comprensivi di almeno 2 misure/interventi attivati;
- finalizzati al consolidamento di specifiche opportunità di sviluppo o alla soluzione di particolari criticità e problematiche, con riferimento a specifici:
 - A. **aree o sistemi territoriali** (es. all'interno dell'ambito territoriale può riguarda uno specifico contesto fluviale, lagunare, perilagunare, contesto periurbano, ecc.);
 - B. **prodotti, filiere, settori, sistemi** (es. considerati “minori” o di “nicchia” rispetto al quadro degli interventi presenti o disponibili rispetto al territorio interessato e/o caratterizzati da elementi/situazioni/prospettive di innovatività);
 - C. **percorsi, processi, fasi di sviluppo** (es. situazioni/opportunità di adeguamento/riconversione produttiva, ambientale, territoriale, ecc.), caratterizzati da elementi e/o approcci innovativi.

Il Consiglio di Amministrazione di VeGAL, nella seduta dell'11.11.2015, ha elaborato una **prima rosa di “ambiti” per i potenziali progetti chiave**, individuando i seguenti contesti:

- | |
|--|
| <ol style="list-style-type: none">1. completamento di itinerari ciclabili e navigabili;2. parco alimentare e biodistretto;3. giovani, reti e imprese;4. distretto culturale;5. paesaggio;6. agricoltura sociale e riuso del territorio. |
|--|

6. LE MISURE ATTIVABILI NEL PSL

VeGAL nel proprio PSL potrà attivare solo 8 misure delle 13 “misure” del PSR (limitatamente ad alcune “sottomisure”):

1. trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (sottomisure 1.1 e 1.2);
3. regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari (sottomisure 3.1 e 3.2);
4. investimenti in immobilizzazioni materiali (sottomisure 4.1, 4.2, 4.3, 4.4.3);
6. sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (sottomisura 6.4);
7. servizi di base e rinnovamento dei villaggi (sottomisure 7.5 e 7.6);
8. investimenti nello sviluppo delle aree forestali e miglioramento della redditività delle foreste (sottomisure 8.5 e 8.6);
16. cooperazione (sottomisure 16.1, 16.2, 16.4, 16.5, 16.6 e 16.9);
19. sostegno allo sviluppo locale Leader (sottomisure 19.1, 19.2, 19.3, 19.4).

I beneficiari potranno in particolare operare all'interno delle seguenti 7 misure del PSR 2014/20.

Misura		Sottomisura/intervento	
1	Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione	1.1	Sostegno ad azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze
		1.2	Sostegno ad attività dimostrative e azioni di informazione
3	Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari	3.1	Sostegno alla nuova adesione a regimi di qualità
		3.2	Sostegno per attività di informazione e promozione, svolte da associazioni di produttori nel mercato interno
4.	Investimenti in immobilizzazioni materiali	4.1	Sostegno a investimenti nelle aziende agricole
		4.2	Sostegno a investimenti a favore della trasformazione/commercializzazione e/o dello sviluppo dei prodotti agricoli
		4.3	Sostegno a investimenti nell'infrastruttura necessaria allo sviluppo, all'ammodernamento e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura
		4.4.3	Strutture funzionali all'incremento e valorizzazione della biodiversità naturalistica
6	Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese	6.4	Sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività extra-agricole
7	Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali	7.5	Sostegno a investimenti di fruizione pubblica in infrastrutture ricreative, informazioni turistiche e infrastrutture turistiche su piccola scala
		7.6	Sostegno per studi/investimenti relativi alla manutenzione, al restauro e alla riqualificazione del patrimonio culturale e naturale dei villaggi, del paesaggio rurale e dei siti ad alto valore naturalistico, compresi gli aspetti socioeconomici di tali attività, nonché azioni di sensibilizzazione in materia di ambiente
8	Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e miglioramento della redditività delle foreste	8.5	Sostegno agli investimenti destinati ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali
		8.6	Sostegno agli investimenti in tecnologie silvicole e nella trasformazione, mobilitazione e commercializzazione dei prodotti delle foreste
16	Cooperazione	16.1 (*)	Sostegno per la costituzione e la gestione dei gruppi operativi del PEI in materia di produttività e sostenibilità dell'agricoltura
		16.2 (*)	Sostegno a progetti pilota e allo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie
		16.4	Sostegno alla cooperazione di filiera, sia orizzontale che verticale, per la creazione e lo sviluppo di filiere corte e mercati locali e sostegno ad attività promozionali a raggio locale connesse allo sviluppo delle filiere corte e dei mercati locali
		16.5 (*)	Sostegno per azioni congiunte per la mitigazione del cambiamento climatico e l'adattamento ad esso e sostegno per approcci comuni ai progetti e alle pratiche ambientali in corso
		16.6	Sostegno alla cooperazione di filiera per l'approvvigionamento sostenibile di biomasse da utilizzare nella produzione di alimenti e di energia e nei processi industriali
		16.9	Sostegno per la diversificazione delle attività agricole in attività riguardanti l'assistenza sanitaria, l'integrazione sociale, l'agricoltura sostenuta dalla comunità e l'educazione ambientale e alimentare

(*) secondo modalità e condizioni previste dalle disposizioni attuative della misura 16 e dal PSL

Sottomisura 1.1 - Sostegno ad azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze

Descrizione del tipo di intervento

L'intervento sostiene la realizzazione di corsi di formazione, collettivi e individuali, rivolti esclusivamente ad imprenditori agricoli, loro coadiuvanti e partecipi familiari, detentori di aree forestali, dipendenti agricoli e forestali, ed orientati al trasferimento di conoscenze e dell'innovazione, con riferimento esplicito agli aspetti e alle tematiche connesse con le focus area perseguite dal programma.

Sono finanziabili le iniziative:

A - per le quali la vigente normativa pone l'obbligo in capo a imprenditori agricoli, loro coadiuvanti e partecipi familiari, detentori di aree forestali, dipendenti agricoli e forestali (esempio obblighi derivanti dalla direttiva nitrati, dai pagamenti agro climatici ambientali, dall'utilizzo di prodotti fitosanitari);

B - previste da progetti integrati di filiera o aziendale o da progetti volti allo sviluppo della cooperazione.

Le iniziative verranno proposte ed attivate sulla base di un Progetto di attività formative articolato in funzione delle diverse iniziative e della tipologia di corsi (collettivi o individuali).

Possono essere realizzati: corsi di formazione e aggiornamento in presenza, in aula e in campo, e a distanza (e-learning apprendimento on-line, mediante l'uso di tecnologie multimediali e di Internet) (durata massimo 200 ore) e coaching (durata massima 100 ore).

I beneficiari, titolari della realizzazione delle attività, assicurano che ad un medesimo corso di formazione attivato in più edizioni durante il periodo di programmazione, non possa partecipare più volte il medesimo utente.

Tipo di sostegno

Contributo in conto capitale.

Beneficiari

Organismi di formazione accreditati.

Costi ammissibili

Sono ammissibili le spese riguardanti:

- a. attività di progettazione, coordinamento e realizzazione delle iniziative;
- b. attività di docenza e di tutoraggio;
- c. noleggio di attrezzature e acquisto di materiale didattico a supporto delle iniziative;
- d. acquisto di materiale di consumo per esercitazioni;
- e. affitto e noleggio di aule e strutture didattiche;
- f. spese per eventuali visite didattiche (noleggio di mezzi di trasporto collettivo);
- g. altre spese di funzionamento.

Per gli interventi individuali e il coaching sono considerati ammissibili i costi sostenuti direttamente relativi alle attività di docenza/coach ed i costi per l'acquisto di materiali e supporti didattici.

Le spese verranno rimborsate sulla base del calcolo dei costi standard, a norma dell'articolo 67 del regolamento (UE) n. 1303/2013. Eventuali spese per le quali non sia possibile l'utilizzo del costo standard, saranno rimborsate, alla presentazione delle fatture, nei limiti e secondo le procedure stabilite nei bandi.

Condizioni di ammissibilità

Il beneficiario è tenuto a dotarsi di personale docente in possesso di specifica comprovata competenza e professionalità in funzione degli obiettivi del Progetto formativo presentato. In particolare, è richiesta una specifica competenza tecnico-scientifica per quanto riguarda le discipline interessate, anche con riferimento al titolo di studio del singolo docente (diploma o laurea). La specifica competenza dovrà risultare in ogni caso documentabile e comunque evidenziata nell'ambito del curriculum, con riferimento esplicito al percorso scolastico/formativo e all'esperienza professionale maturata che dovrà essere acquisito dall'organismo di formazione e tenuto a disposizione per eventuali controlli.

Il sostegno nell'ambito della presente misura non comprende i corsi e i tirocini che rientrano nei programmi o cicli normali dell'insegnamento secondario o superiore.

Gli interventi individuali e il *coaching* non possono prefigurare in alcun modo azioni di consulenza aziendale.

Gli interventi individuali devono essere mirati all'acquisizione di competenze specifiche da parte dell'imprenditore, attraverso un'attività da svolgersi nell'azienda dell'utente e/o in altre aziende agricole.

Il piano formativo definisce la tematica e l'argomento da sviluppare, le conoscenze di partenza dell'utente e gli obiettivi da raggiungere, il programma formativo e didattico e la tempistica di realizzazione delle attività.

Il coaching deve avere un'impostazione pragmatica volta a rendere l'/gli utente/i in grado di applicare le proprie conoscenze e competenze per la soluzione di esigenze specifiche e di accompagnamento nell'esplorazione di opportunità innovative per il raggiungimento di obiettivi di cambiamento o di sviluppo.

Il progetto di coaching definisce le caratteristiche dell'iniziativa quali: tematica/argomento, cultura e valutazione dell'azienda in cui l'/gli utente/i opera/operano, esigenze/obiettivi, step formativi, modalità di feedback e tempistica di realizzazione delle attività.

Criteri di selezione

- qualità del progetto (completezza ed esaustività del progetto rispetto agli obiettivi del bando);
- ricaduta operativa del progetto sul territorio (estensione e diffusione sul territorio delle iniziative);
- prevalenza delle tematiche trattate dal progetto (risposta ai fabbisogni segnalati dal bando).

Importi e aliquote di sostegno

L'intensità dell'aiuto è differenziata come di seguito stabilito:

- interventi collettivi: 100% dell'importo della spesa ammissibile;
- iniziative individuali: 80% dell'importo della spesa ammissibile.

Le aliquote di sostegno saranno applicate ai costi standard.

L'unità di costo standard orario è pari ad euro 155,00 per iniziative formative a carattere collettivo.

L'unità di costo standard orario è pari ad euro 70,00 per iniziative formative a carattere individuale.

Sottomisura 1.2 - Sostegno ad attività dimostrative e azioni di informazione

Descrizione del tipo di intervento

L'intervento sostiene iniziative di informazione e dimostrazione principalmente rivolte alla divulgazione dell'innovazione su temi inerenti alle focus area richiamate nella strategia di programma.

I temi principali che riguarderanno dette iniziative sono:

- ecosistemi dipendenti dall'agricoltura e dalle foreste;
- approvvigionamento e utilizzo di fonti di energia rinnovabili, sottoprodotti, materiali di scarto, residui e altre materie grezze non alimentari ai fini della bioeconomia;
- soluzioni sull'efficienza energetica;
- migliori tecniche disponibili e innovative applicabili all'allevamento;
- conservazione e sequestro di carbonio nel settore agricolo e forestale;
- sostenibilità e miglioramento delle prestazioni globali dell'azienda, riduzione impatto ambientale, diversificazione e attività extra-agricole.

Gli interventi possono essere attivati anche nell'ambito di pacchetti di misura con approccio integrato di filiera, aziendale o di progetti volti allo sviluppo della cooperazione.

Gli interventi sono rivolti agli addetti dei settori agricolo, alimentare e forestale, dei gestori del territorio o di altri operatori economici che siano PMI operanti in zone rurali.

I beneficiari, titolari della realizzazione delle attività, assicurano che alle iniziative di informazione attivate in più edizioni durante il periodo di programmazione, non possa partecipare più volte il medesimo utente.

Tipo di sostegno

Contributo in conto capitale.

Beneficiari

Organismi di formazione accreditati

Regione del Veneto

Costi ammissibili

Sono ammissibili le spese riguardanti:

- a. attività di progettazione, coordinamento e realizzazione delle iniziative;
- b. attività di docenza e di tutoraggio;
- c. noleggio di attrezzature e acquisto di materiale didattico a supporto delle iniziative;
- d. acquisto di materiale di consumo per esercitazioni;
- e. affitto e noleggio di aule e strutture didattiche;
- f. spese per noleggio di mezzi di trasporto collettivo per visite didattiche;
- g. altre spese di funzionamento;
- h. produzione di supporti didattici e divulgativi;
- i. consulenze tecnico-scientifiche per la realizzazione di supporti didattici.

Le spese verranno rimborsate sulla base di unità costo standard orario, a norma dell'articolo 67 del regolamento (UE) n. 1303/2013. Eventuali spese per le quali non sia possibile l'utilizzo del costo standard, saranno rimborsate, alla presentazione delle fatture, nei limiti e secondo le procedure stabilite nei bandi.

Condizioni di ammissibilità

Il Beneficiario è tenuto a dotarsi di personale docente in possesso di specifica comprovata competenza e professionalità in funzione degli obiettivi del Progetto di attività presentato. In particolare, è richiesta una specifica competenza tecnico-scientifica per quanto riguarda le discipline interessate, anche con riferimento al titolo di studio del singolo docente (diploma o laurea). La specifica competenza dovrà risultare in ogni caso documentabile e comunque evidenziata nell'ambito del curriculum, con riferimento esplicito al percorso scolastico/formativo e all'esperienza professionale maturata che dovrà essere acquisito dall'organismo di formazione e tenuto a disposizione per eventuali controlli.

Presentazione di un Progetto di attività articolato in base alle tematiche ammissibili e alla tipologia di iniziative che si intendono attivare (di informazione e/o dimostrazione).

Per iniziative di informazione sono ammesse le seguenti tipologie: incontri, seminari, sessioni, workshop, forum, presentazioni, informazioni a mezzo stampa e supporti elettronici per disseminare in modo mirato conoscenze e novità rilevanti su specifiche attività. La durata minima di ciascuna iniziativa è di 6 ore, quella massima di 24 ore.

I materiali e le azioni non possono contenere riferimenti a prodotti o produttori, né promuovere prodotti specifici.

Per iniziative di dimostrazione sono ammesse le seguenti tipologie: sessioni pratiche per illustrare nuove tecnologie (es. come usare nuovi macchinari, metodi di protezione delle colture, particolari tecniche di produzione). Possono prevedere esercitazioni e prove pratiche per verificare in campo i risultati applicativi della ricerca, promuovere la fattibilità e la validità tecnica ed economica delle innovazioni proposte. Le attività possono svolgersi presso un'impresa agricola, centri di ricerca, aree dimostrative ecc.

Le attività dimostrative possono essere articolate in più interventi la cui durata non può essere superiore a 60 ore da svolgersi in un arco temporale non superiore a 12 mesi (progetti dimostrativi) o in singole iniziative di durata non inferiore alle 4 ore.

Gli interventi presentati nell'ambito di progetti integrati di filiera o aziendali o di progetti volti allo sviluppo della cooperazione devono essere strettamente correlati agli obiettivi del progetto.

Gli interventi sono rivolti agli addetti, tecnici ed operatori – pubblici e privati – dei settori agricolo, forestale, alimentare e dello sviluppo rurale.

Il sostegno nell'ambito della presente misura non comprende i corsi e i tirocini che rientrano nei programmi o cicli normali dell'insegnamento secondario o superiore.

Criteri di selezione

- qualità del progetto, completezza ed esaustività del progetto con riferimento agli obiettivi del bando;
- ricaduta operativa del progetto sul territorio (estensione e diffusione sul territorio delle iniziative previste dal progetto);
- prevalenza delle tematiche del progetto in risposta ai fabbisogni segnalati dal bando.

Importi e aliquote di sostegno

Il sostegno è corrisposto sulla base dell'unità di costo standard calcolata in 170 euro/ora.

L'intensità dell'aiuto è pari:

- al 100% dell'unità di costo standard per le iniziative rivolte ad operatori dei settori agricolo o forestale;
- al 70% dell'unità di costo standard per le iniziative rivolte alle microimprese e alle piccole imprese operanti in zone rurali.

Sottomisura 3.1- Sostegno alla nuova adesione a regimi di qualità

Descrizione del tipo di intervento

L'intervento sostiene le forme associative degli agricoltori che operano nei regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari di cui all'articolo 16, paragrafo 1 del reg. (UE) n. 1305/2013 e, con il loro coordinamento, gli agricoltori associati che partecipano per la prima volta ad uno di questi regimi di qualità.

La partecipazione ad un regime di qualità dei prodotti agricoli e alimentari richiede lo svolgimento delle seguenti attività principali:

- iscrizione al sistema di controllo del regime di qualità;
- osservanza delle regole e dei criteri riguardanti le tecniche e le modalità di produzione, condizionamento, trasformazione, etichettatura, tracciabilità, ecc. - compresa l'esecuzione di eventuali prove analitiche - definiti dalle norme di riferimento e dagli specifici disciplinari di produzione approvati dall'autorità competente;
- sottoporsi alle verifiche ispettive stabilite dall'organismo terzo responsabile delle attività di controllo.

Tipo di sostegno

Contributo in conto capitale

Beneficiari

1. Consorzi di tutela delle denominazioni di origine protetta (DOP), delle indicazioni geografiche protette (IGP) e delle specialità tradizionali garantite (STG) dei prodotti agricoli e alimentari e delle denominazioni di origine protetta (DOP) e delle indicazioni geografiche protette (IGP) dei vini e loro consorzi (consorzi di 2° grado);
2. Consorzi e associazioni di produttori;

3. Organizzazioni di produttori (OP) e loro associazioni (AOP);
4. Cooperative agricole non associate agli organismi collettivi sopra elencati.

Requisiti di ammissibilità dei beneficiari:

- a. avere, tra i propri soci, agricoltori - come definiti dall'articolo 9 del reg. (UE) n. 1307/2013 – che partecipano per la prima volta al regime di qualità indicato nella domanda di aiuto; in caso di AOP e consorzi di 2° grado il requisito deve essere posseduto da almeno uno dei soggetti associati (OP o consorzio di tutela);
- b. essere riconosciuti ai sensi della pertinente normativa nazionale e regionale (solo per OP, AOP e consorzi di tutela).
- c. essere "microimprese, piccole e medie imprese" (PMI), secondo i criteri previsti dall'allegato I del Reg. (UE) n. 702/2014 (solo per i regimi di qualità dei prodotti alimentari)

Costi ammissibili

Sono ammissibili al sostegno le seguenti spese:

1. costi di prima iscrizione al sistema di controllo;
2. contributo annuo per il mantenimento nel sistema di controllo, compresi i costi per le verifiche ispettive dell'organismo responsabile dei controlli;
3. costi delle prove analitiche previste dal disciplinare di produzione e dal piano dei controlli dell'organismo responsabile dei controlli.

Le spese devono essere sostenute dal beneficiario per la prima partecipazione propria, se prevista, e degli agricoltori associati al regime di qualità indicato nella domanda di aiuto.

I costi di cui al punto 1) sono ammissibili solo una volta.

I costi di cui ai punti 2) e 3) sono ammissibili per un periodo massimo di 5 anni consecutivi a partire dalla data di prima iscrizione al sistema di controllo.

La data di prima iscrizione al sistema di controllo deve essere successiva alla data di presentazione della domanda per il primo anno di aiuto.

Condizioni di ammissibilità

Tutti i soggetti indicati nella domanda di aiuto devono partecipare ad uno dei seguenti regimi di qualità:

1. DOP/IGP – prodotti agricoli e alimentari registrati nello specifico registro dell'Unione;
 2. STG – prodotti agricoli e alimentari registrati nello specifico registro dell'Unione;
 3. produzione biologica – prodotti agricoli e alimentari ottenuti ai sensi del reg. (CE) n. 834/2007;
 4. indicazioni geografiche (IG) delle bevande spiritose – prodotti registrati nello specifico registro dell'Unione;
 5. indicazioni geografiche (IG) dei prodotti vitivinicoli aromatizzati – prodotti registrati ai sensi del reg. (UE) n. 251/2014;
 6. DOP/IGP – vini registrati nello specifico registro dell'Unione;
 7. Sistema di qualità nazionale di produzione integrata – prodotti agricoli e alimentari ottenuti in conformità agli specifici disciplinari di produzione della Regione del Veneto;
 8. Sistema di qualità nazionale zootecnica – prodotti agricoli zootecnici ottenuti in conformità ai disciplinari di produzione iscritti nell'elenco di cui all'articolo 7 del Decreto del Ministro delle Politiche agricole alimentari e forestali del 4 marzo 2011;
 9. Sistema di qualità "Qualità Verificata" – prodotti agricoli e alimentari ottenuti in conformità agli specifici disciplinari di produzione.
- I prodotti agricoli, per i quali l'agricoltore partecipa al regime di qualità indicato nella domanda di aiuto, devono essere ottenuti in unità tecnico-economiche (UTE) - come definita all'art. 1 del DPR n. 503/1999- ubicate in Veneto.

Criteri di selezione

- tipologia di beneficiario;
- numero di agricoltori aderenti al regime di qualità;
- regime di qualità eleggibile;
- adesione a progetti integrati di filiera;
- adesione contemporanea alla sottomisura 3.2.

Importi e aliquote di sostegno

Importo massimo di spesa ammissibile: 3.000 euro/anno per ogni soggetto indicato nella domanda di aiuto.

Livello di aiuto: 100% della spesa ammissibile.

L'aiuto viene erogato in forma di pagamento annuale calcolato sulla base dei costi effettivamente sostenuti, previa presentazione dei titoli di spesa quietanzati e dei relativi giustificativi di pagamento.

Sottomisura 3.2 - Sostegno per attività di informazione e promozione, svolte da associazioni di produttori nel mercato interno

Descrizione del tipo di intervento

L'intervento sostiene la realizzazione di azioni di informazione e promozione riguardanti i prodotti agricoli e alimentari che rientrano tra i regimi di qualità di cui all'articolo 16, paragrafo 1 del reg. (UE) n. 1305/2013 e che sono elencati nei bandi della sottomisura 3.1. Le azioni che beneficiano del sostegno sono realizzate nel mercato interno da organismi collettivi che raggruppano operatori che partecipano ai regimi di qualità per i suddetti prodotti.

Sono previste le seguenti tipologie di azione:

1. azioni di informazione;
2. azioni di promozione a carattere pubblicitario.

Tipo di sostegno

Contributo in conto capitale

Beneficiari

1. Consorzi di tutela delle denominazioni di origine protetta (DOP), delle indicazioni geografiche protette (IGP) e delle specialità tradizionali garantite (STG) dei prodotti agricoli e alimentari e delle denominazioni di origine protetta (DOP) e delle indicazioni geografiche protette (IGP) dei vini e loro consorzi (consorzi di 2° grado);
2. Consorzi e associazioni di produttori;
3. Organizzazioni di produttori (OP) e loro associazioni (AOP);
4. Cooperative agricole non associate agli organismi collettivi sopra elencati;
5. Associazioni temporanee di imprese (ATI) o associazioni temporanee di scopo (ATS) costituite da almeno due organismi collettivi sopra elencati per realizzare in forma congiunta e coordinata un progetto di attività.

Requisiti di ammissibilità dei beneficiari e di ciascun organismo collettivo facente parte dell'ATI o ATS:

- a) avere, tra i propri soci, operatori che partecipano al regime di qualità indicato nella domanda di aiuto, per i relativi prodotti elencati nei bandi della sottomisura 3.1; in caso di AOP e consorzi di 2° grado il requisito deve essere posseduto da almeno uno dei soggetti associati (OP o consorzio di tutela);
- b) essere riconosciuti ai sensi della pertinente normativa nazionale e regionale (solo per OP, AOP e consorzi di tutela);
- c) essere "microimprese, piccole e medie imprese" (PMI), secondo i criteri previsti dall'allegato I del Reg. (UE) n. 702/2014 (solo per i regimi di qualità dei prodotti alimentari)

Costi ammissibili

Azioni di informazione

1. costi per la partecipazione a fiere, mostre ed altri eventi;
2. costi per la diffusione di conoscenze scientifiche e tecniche sui prodotti dei regimi di qualità.

Azioni di promozione a carattere pubblicitario

1. costi per pubblicazioni, prodotti multimediali, realizzazione e sviluppo di siti web;
 2. costi per cartellonistica;
 3. costi per la realizzazione di campagne promozionali, incluse le attività svolte nei punti vendita;
 4. costi per la realizzazione di incontri con consumatori e workshop con operatori economici;
 5. costi per l'acquisto di spazi pubblicitari e pubbliredazionali.
- Spese di gestione, come definite al paragrafo 8.1: entro il limite massimo del 5% dell'importo totale di spesa ammissibile

Condizioni di ammissibilità

Il progetto di attività presentato con la domanda di aiuto deve avere per oggetto uno o più dei seguenti regimi di qualità:

1. DOP/IGP – prodotti agricoli e alimentari registrati nello specifico registro dell'Unione;
2. STG – prodotti agricoli e alimentari registrati nello specifico registro dell'Unione;
3. produzione biologica – prodotti agricoli e alimentari ottenuti ai sensi del reg. (CE) n. 834/2007;
4. indicazioni geografiche (IG) delle bevande spiritose – prodotti registrati nello specifico registro dell'Unione;
5. indicazioni geografiche (IG) dei prodotti vitivinicoli aromatizzati – prodotti registrati ai sensi del reg. (UE) n. 251/2014;
6. DOP/IGP – vini registrati nello specifico registro dell'Unione;
7. Sistema di qualità nazionale di produzione integrata – prodotti agricoli e alimentari ottenuti in conformità agli specifici disciplinari di produzione della Regione del Veneto;
8. Sistema di qualità nazionale zootecnica – prodotti agricoli zootecnici ottenuti in conformità ai disciplinari di produzione iscritti nell'elenco di cui all'articolo 7 del Decreto del Ministro delle Politiche agricole alimentari e forestali del 4 marzo 2011;
9. Sistema di qualità "Qualità Verificata" – prodotti agricoli e alimentari ottenuti in conformità agli specifici disciplinari di produzione.

Caratteristiche principali delle azioni ammissibili:

a. devono indurre i consumatori ad acquistare i prodotti agricoli e alimentari che rientrano nei regimi di qualità di cui all'articolo 16, paragrafo 1 del reg. (UE) n. 1305/2013 e devono attirare l'attenzione sulle caratteristiche o i vantaggi di tali prodotti, con particolare riferimento ai seguenti aspetti connessi al regime di qualità: qualità del prodotto, metodi specifici di produzione, elevato grado di benessere degli animali, rispetto dell'ambiente, ecc.

b. non devono spingere i consumatori ad acquistare un determinato prodotto in funzione della sua origine, ad eccezione dei prodotti agricoli e alimentari DOP/IGP, dei vini DOP/IGP, delle bevande spiritose IG e dei prodotti vitivinicoli aromatizzati IG;

c. l'origine del prodotto può essere indicata a condizione che i riferimenti all'origine siano secondari rispetto al messaggio principale;

d. non devono riguardare marchi commerciali.

Tutto il materiale informativo e promozionale redatto nell'ambito dei progetti finanziati ai sensi della sottomisura 3.2 deve essere conforme alle norme dell'Unione e nazionali applicabili negli Stati membri in cui le azioni di informazione e promozione vengono realizzate.

Criteri di selezione

- tipologia di beneficiario;
- rappresentatività del beneficiario (produttiva e territoriale);
- regime di qualità eleggibile;
- tipologia del progetto di attività;
- adesione a progetti integrati di filiera;
- adesione contemporanea alla sottomisura 3.1.

Importi e aliquote di sostegno

I limiti di spesa ammissibile saranno indicati nei bandi

Livello di aiuto:

- azioni di informazione: 70% della spesa ammissibile;
- azioni di promozione a carattere pubblicitario: 50% della spesa ammissibile.

Sottomisura 4.1 - Sostegno a investimenti nelle aziende agricole

Descrizione del tipo di intervento

L'intervento consiste nel sostegno degli investimenti strutturali e dotazionali nelle aziende agricole che consentano di: migliorare la redditività delle imprese agricole, condizione necessaria per potenziare la competitività dell'agricoltura; favorire innovazione, differenziazione di prodotto, logistica e nuove forme di commercializzazione; migliorare l'efficienza nell'irrigazione e nell'utilizzo dell'energia; aumentare l'integrazione territoriale delle imprese agricole mediante la riduzione degli impatti negativi dell'agricoltura sull'ambiente; favorire la crescita delle aziende in particolare quelle condotte da giovani agricoltori; diversificare gli strumenti finanziari utilizzati.

L'intervento si prefigge anche di migliorare la competitività della pastorizia, garantendo la gestione silvopastorale diffusa attraverso la riqualificazione e valorizzazione delle strutture malghive e il miglioramento fondiario delle superfici al servizio della malga. L'intervento, inoltre, promuove l'approvvigionamento di energia per autoconsumo con il duplice scopo di incrementare la produzione regionale di energia di origine rinnovabile e, contemporaneamente, di ridurre le emissioni gassose in atmosfera generate dall'attività di allevamento degli animali ovvero da impianti alimentati da fonti fossili.

Tipo di sostegno

a) contributo in conto capitale

b) contributo in conto interessi

c) erogazione di garanzie agevolate

combinazione di a), b) e c) nel rispetto della massima contribuzione prevista dai Regolamenti comunitari sullo sviluppo rurale ed in materia di aiuti di stato.

Beneficiari

- Imprese agricole

- Cooperative agricole di produzione che svolgono attività di coltivazione del terreno e/o allevamento di animali.

Requisiti soggettivi:

1. possedere la qualifica di Imprenditore Agricolo Professionale (IAP) come definito dalla normativa nazionale e regionale. In alternativa, essere imprenditore agricolo, ai sensi dell'art. 2135 del Cod. Civ., iscritto alla gestione previdenziale agricola INPS in qualità di Coltivatore Diretto (art. 2 della L. 9/63) o di IAP

2. possedere sufficiente capacità professionale.

Costi ammissibili

Sono ammissibili le spese riguardanti i seguenti investimenti per la produzione primaria e per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli:

1. Interventi di miglioramento fondiario (es.: sistemazioni fondiarie e idraulico-agrarie; impianti colture arboree da frutto; miglioramento di prati e pascoli)
2. Costruzione/acquisizione, ristrutturazione/ miglioramento di fabbricati per la produzione e per la lavorazione, trasformazione, immagazzinamento e commercializzazione dei prodotti agricoli e dell'allevamento provenienti dall'attività aziendale
3. Acquisto di macchinari ed attrezzature
4. Realizzazione e razionalizzazione di strutture ed impianti per lo stoccaggio e il trattamento dei reflui provenienti dall'attività aziendale comprese le strutture realizzate con tecnologie volte alla riduzione delle emissioni di gas a effetto serra
5. Acquisizione di hardware e software finalizzati all'adozione di tecnologie di informazione e comunicazione (TIC), al commercio elettronico, all'acquisizione di competenze digitali (e-skills) e all'apprendimento in linea (e-learning) nonché accesso e allacciamento alla rete
6. Realizzazione di strutture ed impiantistica per la produzione di energia, a esclusivo utilizzo aziendale, a partire da:
 - i. fonti agro-forestali
 - ii. fonti rinnovabili (solare termico, fotovoltaico, eolico, geotermico)
 - iii. reflui provenienti dall'attività aziendale.
7. Introduzione di attrezzature finalizzate alla riduzione dell'impatto ambientale dell'agricoltura mediante la conservazione del suolo (agricoltura conservativa, agricoltura di precisione)
8. Ristrutturazione di fabbricati per la produzione e per la lavorazione, trasformazione, immagazzinamento e commercializzazione dei prodotti agricoli e dell'allevamento con utilizzo di materiali da costruzione che migliorino l'efficienza energetica
9. Adozione di sistemi di difesa attiva volti a proteggere le coltivazioni dagli effetti negativi degli eventi meteorici estremi e dai danni derivanti dagli animali selvatici e a proteggere gli allevamenti dall'azione dei predatori
10. Adozione di sistemi, impianti e tecnologie irrigue, ivi compresa la realizzazione di invasi aziendali (dedotte eventuali entrate), finalizzati al risparmio idrico e alla tutela delle falde
11. Impianti per il trattamento delle acque di scarico aziendali derivanti dall'attività di trasformazione dei prodotti.

Sono ammessi i costi generali, quali gli onorari dei tecnici per la progettazione e per la certificazione, entro un limite massimo del 5% dell'investimento per le sole spese di costruzione, acquisizione o miglioramento di beni immobili.

Sono ammesse operazioni comprendenti contributi a sostegno di fondi di credito e/o fondi di garanzia allo scopo di favorire l'accesso al credito.

Non sono, comunque, ammissibili le spese per:

- impianti ed attrezzature usati
- investimenti effettuati allo scopo di ottemperare a requisiti comunitari obbligatori
- investimenti destinati a semplice sostituzione di impianti ed attrezzature esistenti
- acquisto di beni immobili usati che abbiano già fruito di finanziamento pubblico nel corso dei 10 anni precedenti
- acquisto di terreni
- i semplici investimenti di sostituzione
- acquisto di diritti di produzione agricola
- diritti all'aiuto
- animali, piante annuali e loro messa a dimora.
- acquisto di macchinari ed attrezzature per la produzione e la commercializzazione di prodotti di imitazione o di sostituzione del latte o dei prodotti lattiero-caseari;
- impianti fotovoltaici collocati a terra su suolo agricolo.

Condizioni di ammissibilità

L'azienda agricola del beneficiario deve avere una dimensione economica aziendale minima maggiore o uguale a 12.000 euro di Produzione Standard in zona montana e maggiore o uguale a 15.000 euro di Produzione Standard nelle altre zone.

Non sono ammissibili le imprese in difficoltà ai sensi degli orientamenti dell'Unione per gli aiuti di Stato nel settore agricolo e forestale e degli orientamenti dell'Unione in materia di aiuti di stato per il salvataggio e la ristrutturazione delle imprese in difficoltà.

Sono ammessi investimenti che:

- migliorino le prestazioni e la sostenibilità globali dell'azienda agricola;
- rispettino le normative comunitarie e nazionali di settore.

Sono ammissibili gli investimenti per il miglioramento dell'efficienza dell'uso dell'acqua nel rispetto delle prescrizioni dell'art. 46 del Reg. UE n. 1305/2013.

I bacini idrografici veneti ricadono nel Distretto idrografico delle Alpi Orientali ad eccezione di quello identificato con il codice N008, ricompreso nel Distretto idrografico Padano (fiume Po) che comprende la porzione di territorio limitrofa al Lago di Garda e quella relativa al Delta del fiume Po.

I Piani di gestione (PdG) dei distretti idrografici sono stati adottati il 24 febbraio 2010 e notificati alla Commissione europea in data 18 marzo 2010 (nota n. 6144/TRI/AI de MATTM).

I Piani di gestione sono stati approvati con Decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri rispettivamente in data 8 febbraio 2013 per il Distretto Idrografico Padano (GU n. 112 del 15/05/2013) e il 24 aprile 2014 (GU n. 193 del 21/08/2014) per il Distretto Idrografico delle Alpi Orientali.

Come espresso nel cap.14.1.2 il PSR della Regione Veneto intende promuovere nelle aziende agricole la riconversione e gli ammodernamenti di impianti, tecnologie e tecniche irrigue esistenti volti al risparmio e al miglioramento dei sistemi di distribuzione, anche collegati a invasi di capacità inferiore a 250.000 mc, e la creazione di invasi di capacità inferiore a 250.000 mc, in sinergia con gli orientamenti espressi nell'Accordo di Partenariato. Gli investimenti sostenuti non potranno determinare un aumento della superficie irrigua regionale.

Al fine della loro ammissibilità gli investimenti devono prevedere:

1. installazione di contatori intesi a misurare il consumo di acqua;
2. qualora un investimento consista nel miglioramento di un impianto di irrigazione esistente esso, in base ad una valutazione ex ante, deve offrire un risparmio idrico potenziale secondo i parametri di seguito riportati.

Nel caso di ammodernamento degli impianti:

- a) risparmio minimo del 5%, nel caso di investimento di ammodernamento di sistemi/impianti che già consentono importanti risparmi d'acqua (impianti a basso volume);
- b) risparmio minimo del 15% nel caso di ammodernamento dei sistemi irrigui per asperzione;

Nel caso di riconversione irrigua:

- a) risparmio minimo del 25% nel caso di riconversione da sommersione, infiltrazione laterale, scorrimento verso sistemi ad asperzione;
 - b) risparmio minimo del 25% nel caso di riconversione da sistemi ad asperzione verso sistemi a basso volume.
3. se l'investimento riguarda corpi idrici superficiali e sotterranei ritenuti in condizioni non buone nel pertinente piano di gestione del bacino idrografico per motivi inerenti alla quantità d'acqua:
 - a) l'investimento deve garantire una riduzione effettiva del consumo di acqua, a livello dell'investimento, pari ad almeno il 50 % del risparmio idrico potenziale reso possibile dall'investimento;
 - b) nel caso l'investimento in un'unica azienda agricola comporti anche una riduzione del consumo di acqua totale dell'azienda, pari ad almeno il 50 % del risparmio idrico potenziale reso possibile a livello dell'investimento. Il consumo di acqua totale dell'azienda include l'acqua venduta dall'azienda.

Sono ammessi gli impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili:

- la cui produzione sia utilizzata esclusivamente per autoconsumo;
- che rispettino i criteri minimi di efficienza previsti dalla normativa vigente in materia;
- che non utilizzino, per la produzione di energia, biomassa classificabile come rifiuto (D.Lgs. n.152/2006 parte quarta);
- negli impianti che producono energia elettrica ed energia termica, l'energia termica generata deve presentare una quota minima di utilizzo (autoconsumo, vendita, cessione a titolo gratuito) pari al 75%.

Per gli impianti di sola produzione di energia termica è previsto un limite minimo di utilizzo pari all'85%.

Criteri di selezione

- la tipologia di beneficiario (giovani agricoltori di cui all'art. 2, lett. N del Reg. UE 1305/2013; soggetti che non hanno ricevuto contributi nelle misure 4 e 6; qualificazione professionale)
- la fascia di età del beneficiario
- la qualità delle produzioni (sistemi di qualità riconosciuta di cui alle misure 3.1. e 3.2; certificazioni volontarie di prodotto/processo o di sistema)
- la localizzazione geografica (zone svantaggiate di montagna; svantaggio altitudinale e orografico; zone vulnerabili ai nitrati)
- gli investimenti strategici innovazione, ambiente, cambiamenti climatici, produzione di energia da fonti rinnovabili, efficienza energetica, risparmio idrico)
- adesione a organismi associativi di produzione, gestione e commercializzazione
- i comparti produttivi: saranno individuate priorità settoriali specifiche in relazione ai fabbisogni sulla base dell'analisi SWOT.
- la dimensione aziendale (produzione standard compresa tra 15.000 euro e 250.000 euro).

Importi e aliquote di sostegno

L'importo massimo ammesso a finanziamento è pari a 600.000 €/impresa, nell'arco di quattro anni.

Nel caso di cooperative agricole di produzione che svolgono attività di coltivazione del terreno e/o allevamento di animali, l'importo massimo ammesso a finanziamento è pari a 1.200.000 €, nell'arco di quattro anni.

L'importo ammesso a finanziamento non può essere inferiore a 8.000 € nelle zone montane e a 15.000 € nelle altre zone.

L'intensità massima di contributo varia in funzione del tipo di investimento, del soggetto richiedente e della ubicazione secondo quanto riportato nella Figura 1.

Il giovane agricoltore è colui che non ha compiuto i 40 anni al momento della presentazione della domanda di aiuto.

Fino al raggiungimento dell'aliquota massima del 60% l'intensità di contributo può essere incrementata del 10% per gli investimenti, non riguardanti la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli, realizzati nell'ambito dei progetti integrati.

	Investimenti per la trasformazione /commercializzazione		Altri investimenti	
	Zona montana	Altre zone	Zona montana	Altre zone
- Imprese agricole condotte da giovani agricoltori entro 5 anni dall'insediamento - Giovani agricoltori, come definiti dall'art. 2 par.1 lett. N) del Reg. UE 1305/2013 che presentano domanda per il sostegno all'insediamento nell'ambito del Pacchetto Giovani	40%	40%	60%	50%
Altre imprese agricole	40%	40%	50%	40%

Figura 1 Intervento 4.1.1 - Aliquote di sostegno

Sottomisura 4.2 - Sostegno a investimenti a favore della trasformazione/commercializzazione e/o dello sviluppo dei prodotti agricoli

Descrizione del tipo di intervento

L'intervento consiste in investimenti materiali nelle imprese agroalimentari per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli di cui all'Allegato I al Trattato di Funzionamento della UE, esclusi i prodotti della pesca. Il prodotto finale ottenuto può non ricadere nell'elenco del suddetto Allegato I al TFUE.

Gli investimenti sono finalizzati a:

- favorire l'integrazione verticale e orizzontale di filiera;
- migliorare gli aspetti tecnologici in funzione di una competitività rivolta al mercato globale;
- promuovere la qualificazione delle produzioni;
- aumentare il valore aggiunto delle produzioni.

Impegni in fase di attuazione: per i tre anni successivi alla conclusione dell'operazione, i beneficiari devono acquisire almeno il 70% delle materie prime da trasformare e commercializzare da aziende agricole attive nella produzione primaria.

Tipo di sostegno

- a) contributo in conto capitale;
- b) contributo in conto interessi;
- c) erogazione di garanzie agevolate.

Combinazione di a), b) e c) nel rispetto della massima contribuzione prevista dai Regolamenti comunitari sullo sviluppo rurale ed in materia di aiuti di stato.

E' prevista la possibilità di attivazione di progetti integrati costituiti da diverse misure-sottomisure del Programma coordinate tra loro.

Oltre alla sottomisura 4.2 inerente gli investimenti materiali nelle imprese agroalimentari per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli, sono attivabili nei progetti integrati di filiera (PIF) la sottomisura 4.1, relativa agli investimenti materiali relativi alla produzione primaria; le sottomisure 3.1 e 3.2 relative al sostegno per la partecipazione a regimi di qualità riconosciuti e alle attività di informazione e promozione degli stessi nel mercato interno; le sottomisure 1.1 e 1.2 relative ad azioni di formazione e informazione e la sottomisura 2.1 relativa alla consulenza tecnica, previste nell'ambito del PSR; la sottomisura 16.2 relativa alla realizzazione di progetti pilota e sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie.

Nell'ambito dei progetti integrati di misure, sarà contemplato il sostegno previsto dalle varie misure - sottomisure attivate.

Beneficiari

Imprese agroalimentari che svolgono attività di trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli dell'Allegato I del Trattato di Funzionamento della UE, esclusi i prodotti della pesca:

1. microimprese, piccole e medie imprese ai sensi della raccomandazione 2003/361/CE;
2. imprese intermedie: imprese che occupano meno di 750 persone o il cui fatturato annuo non supera i 200 milioni di euro.
3. grandi imprese.

Possono accedere le imprese che sono anche produttrici, qualora la materia prima agricola da trasformare e commercializzare sia di provenienza prevalentemente extraziendale.

Non sono ammissibili le imprese in difficoltà ai sensi degli orientamenti dell'Unione per gli aiuti di Stato nel settore agricolo e forestale e degli orientamenti dell'Unione in materia di aiuti di stato per il salvataggio e la ristrutturazione delle imprese in difficoltà.

Costi ammissibili

1. realizzazione/acquisto, ristrutturazione, ammodernamento di beni immobili per la lavorazione, condizionamento, trasformazione, commercializzazione, immagazzinamento di prodotti agricoli;
2. acquisto di nuovi macchinari ed attrezzature, software fino al valore di mercato del bene;
3. spese generali collegate alle spese di cui ai due punti precedenti, quali onorari di professionisti e consulenti, studi di fattibilità, acquisizione di brevetti e licenze.

Sono ammesse operazioni comprendenti contributi a sostegno di fondi di credito e/o fondi di garanzia allo scopo di favorire l'accesso al credito.

Non sono, comunque, finanziabili:

- impianti ed attrezzature usati;
- gli investimenti effettuati allo scopo di ottemperare a requisiti comunitari obbligatori;
- gli investimenti destinati a semplice sostituzione di impianti ed attrezzature esistenti;
- l'acquisto di beni immobili usati che abbiano già fruito di finanziamento pubblico nel corso dei 10 anni precedenti;
- investimenti per la fabbricazione e la commercializzazione di prodotti di imitazione o di sostituzione del latte o dei prodotti lattiero-caseari.

Gli investimenti e le relative spese ammissibili devono rispettare le disposizioni previste dall'articolo 65 del Reg. CE n. 1303/2013 "Ammissibilità" e dall'articolo 45 del Reg. UE n. 1305/2013.

Condizioni di ammissibilità

Ammissibili imprese che:

- hanno sede operativa, intesa come impianto in cui viene realizzato l'investimento, nella regione Veneto.

Sono ammissibili gli investimenti che:

- migliorino le prestazioni e la sostenibilità globali dell'impresa;
- rispettano le normative comunitarie e nazionali di settore.

Sono ammessi gli impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili :

- la cui produzione sia utilizzata esclusivamente per autoconsumo;
- che rispettino i criteri minimi di efficienza previsti dalla normativa vigente in materia.

Gli investimenti in impianti, la cui finalità principale sia la produzione di elettricità a partire dalla biomassa, sono ammissibili agli aiuti purché sia utilizzata una percentuale minima di energia termica, pari al 75% di quella prodotta.

Per gli impianti di sola produzione di energia termica è previsto un limite minimo di utilizzo pari all'85%.

Criteri di selezione

- integrazione dei produttori primari nella filiera agroalimentare;
- qualità delle produzioni (processi e prodotti);
- localizzazione geografica (zone svantaggiate di montagna , ecc.);
- investimenti prioritari settoriali.

Importi e aliquote di sostegno

L'intensità dell'aiuto pubblico concedibile è:

- 1) 40% della spesa ritenuta ammissibile per le microimprese, come definite nella Decisione 2003/361/CE, ubicate nelle zone montane;
- 2) 30% della spesa ritenuta ammissibile per le PMI;
- 3) 20% della spesa ritenuta ammissibile per le imprese intermedie (imprese che occupano meno di 750 persone o il cui fatturato annuo non supera i 200 milioni di euro);
- 4) 10% della spesa ritenuta ammissibile per le grandi imprese.

Per investimenti effettuati nell'ambito di progetti integrati di filiera l'intensità di aiuto pubblico di cui ai precedenti punti 2), 3), 4) può essere incrementata del 10% fino all'aliquota massima del 40%.

Gli aiuti per investimenti concernenti la trasformazione di prodotti agricoli in prodotti non agricoli sono soggetti alle condizioni di cui all'articolo 44 del regolamento UE n. 702/2014 in particolare:

- sono concessi alle PMI;
- l'aliquota di sostegno è pari al 10% per le medie imprese elevato a 20% per le microimprese e le piccole imprese;
- non sono ammissibili gli investimenti connessi alla produzione di biocarburanti o energia da fonti rinnovabili.

L'erogazione di tali aiuti è subordinata alla positiva conclusione della procedura di esenzione di cui al regolamento UE n. 702/2014.

L'aiuto è cumulabile con quelli previsti da altre norme comunitarie, nazionali, regionali nel rispetto dell'aliquota massima di contributo prevista all'allegato II del regolamento UE n. 1305/2013 sullo sviluppo rurale.

Sottomisura 4.3 - Sostegno a investimenti nell'infrastruttura necessaria allo sviluppo, all'ammodernamento e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura

Considerato che tutti gli investimenti devono essere localizzati in zone classificate montane, la sottomisura non viene dettagliata.

Intervento 4.4.3. Strutture funzionali all'incremento e valorizzazione della biodiversità naturalistica

Descrizione del tipo di intervento

L'intervento consiste nella realizzazione di strutture ecologiche o installazione di manufatti che, in modo diverso, contribuiscono ad incrementare la consistenza delle popolazioni di fauna selvatica nell'ambito degli agroecosistemi ed a migliorare la fruizione dei biotopi dove, specialmente l'avifauna, trova rifugio.

In particolare, l'intervento riguarda la realizzazione di:

- strutture per l'osservazione dell'avifauna;
- strutture funzionali alla diffusione della fauna selvatica;
- aree umide;
- strutture per la raccolta del patrimonio biogenetico.

Tipo di sostegno

Contributo in conto capitale.

L'aiuto è definito sulla base della preventiva elaborazione di costi standard riferiti ai singoli elementi che compongono l'intervento o sulla base di specifico computo metrico in sede progettuale e di rendicontazione.

E' prevista la possibilità del finanziamento di ogni forma di cooperazione tra almeno due soggetti, e di progetti pilota, compreso il riconoscimento della spesa di coordinamento delle Misure attivate a pacchetto, ai sensi dell'articolo 35 "Cooperazione" del Regolamento (UE) n. 1305/2013.

Beneficiari

- Agricoltori, come definiti dall'articolo 4, comma 1, lettera a) del Regolamento (UE) n.1307/2013;
- Associazioni di agricoltori;
- Enti pubblici che conducono aziende agricole.

Costi ammissibili

1. Le "strutture funzionali all'osservazione" della fauna selvatica constano di particolari opere di sistemazione di percorsi didattico-naturalistici, stazioni informative e segnaletica.

2. Le "strutture funzionali alla diffusione" della fauna selvatica sono rappresentate da manufatti indirizzati al riparo delle specie selvatiche vertebrate ed invertebrate o passaggi sicuri per la fauna quali:

- nidi artificiali,
- barriere, tunnel di attraversamento e passaggi sicuri per la fauna,
- realizzazione e ripristino muretti a secco per il riparo di salamandre e biacchi.

3. Con la "creazione di aree umide" vengono attuati i seguenti possibili interventi:

- costituzione di sistemi fitodepurativi;
- piantumazione di macrofite idonee ad ambienti acquatici;
- realizzazione di arginelli perimetrali di contenimento delle acque che permettano il ristagno delle acque meteoriche;

1. chiaviche atte ad assicurare il ricambio idrico e che permettano di evitare repentini innalzamenti del livello dell'acqua durante il periodo riproduttivo dell'avifauna.

4. Le "strutture per la raccolta del patrimonio biogenetico" sono costituite da costruzioni adibite alla conservazione della semente e la successiva diffusione dei prati ad elevato valore naturalistico.

Sono ammesse anche le spese generali, nella misura massima del 20% della spesa sostenuta per i punti 1.,2. e 3; del 5% per il punto 4.

Condizioni di ammissibilità

Gli investimenti della presente sottomisura devono assicurare continuità gestionale con gli interventi previsti dall'art 28 Reg (CE) 1305/2013, relativi alla tutela degli habitat seminaturali e biodiversità (Linea di intervento 10.1.6) e alla gestione attiva di infrastrutture verdi (linea di intervento 10.1.3).

Criteri di selezione

- localizzazione geografica (Rete Natura 2000, parchi e altre aree naturali protette)
- Zone designate Vulnerabili ai nitrati di origine agricola

- superficie oggetto di intervento.

Importi e aliquote di sostegno

Il pagamento è quantificato in funzione delle attività effettivamente realizzate, per un massimale di 20.000 € a progetto, negli interventi 1, 2 e 3, e di 500.000€ a progetto nel caso dell'intervento 4.

Sottomisura 6.4 - Sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo della diversificazione delle imprese agricole Intervento 6.4.1 - Creazione e sviluppo nella diversificazione di attività extra agricole nelle aree rurali

Descrizione del tipo di intervento

Il presente intervento sostiene gli investimenti finalizzati alla diversificazione delle attività e delle funzioni svolte dall'impresa agricola in attività extra agricole.

Lo sviluppo della multifunzionalità delle imprese agricole e la possibilità di indirizzarne l'operatività verso attività non agricole con il progressivo ampliamento delle funzioni sociali, turistiche, produttive, di erogazione di servizio ed energetiche, permette il miglioramento della redditività, il mantenimento ed il consolidamento della loro funzione di presidio e di integrazione socio-economica nell'ambito di tutto il territorio regionale, soprattutto nelle aree più fragili e marginali.

Pertanto le attività finanziabili saranno rivolte alla creazione o ampliamento delle seguenti funzioni dell'impresa agricola:

- sociali attraverso le attività dell'agricoltura sociale;
- turistiche riguardanti le attività della fattoria didattica, dell'accoglienza attraverso la creazione e sviluppo dell'ospitalità agrituristica in alloggi e in spazi aziendali aperti e del turismo rurale;
- produttive stimolando le attività di trasformazione di prodotti compresi nell'allegato 1 in prodotti non compresi nell'allegato 1 del Trattato;
- di servizi ambientali svolti dall'impresa agricola per la cura e manutenzione di spazi non agricoli (ad esempio il servizio Distinti saluti pulizia stradale, di sgombero neve della viabilità pubblica e privata, potatura di alberature stradali, ecc.);
- energetiche per la sola produzione, al fine della vendita, di energia derivante da fonti rinnovabili impiegando prevalentemente reflui zootecnici.

Tali attività ampliano e consolidano la gamma delle opportunità di occupazione della forza lavoro dell'impresa e della famiglia agricola, nonché l'offerta di servizi alla popolazione, in particolare delle zone rurali marginali.

Ai fini del presente intervento, per attività extra-agricole si intendono, quindi, le attività e i servizi che un'impresa agricola può esercitare tramite le risorse dell'agricoltura ma che non originano produzioni ricomprese nell'allegato 1 del Trattato.

L'intervento potrà essere complementare all'attivazione di altre tipologie di intervento con una integrazione di Misure (progetti integrati collettivi, aziendali, di cooperazione) al fine di favorire la diversificazione delle attività delle aziende agricole.

Il tipo di intervento contribuisce direttamente alle focus area:

I. 5 C per le operazioni connesse agli investimenti per la produzione, al fine della vendita, di energia derivante da fonti rinnovabili, II.

2A per le operazioni non connesse agli investimenti per la produzione di energia,

III. 2 B per le operazioni non connesse agli investimenti per la produzione di energia, inserite nel Pacchetto giovani (PG).

Il tipo di intervento programmato non produce effetti secondari nelle altre focus area.

Sono previsti i seguenti impegni in fase di attuazione:

Gli interventi relativi a fattorie sociali e turismo rurale che prevedano l'iscrizione dei soggetti richiedenti ad appositi elenchi regionali, comportano la relativa iscrizione, al più tardi, entro la conclusione degli investimenti; l'iscrizione deve essere mantenuta per tutto il periodo vincolativo degli investimenti.

Tipo di sostegno

Contributo in conto capitale.

Beneficiari

Imprenditori agricoli ai sensi dell'articolo 2135 del codice civile.

Costi ammissibili

Le spese sostenute sono ammissibili sulla base delle disposizioni di quanto contenuto nell'articolo 65 del Regolamento (UE) n. 1303/2013.

Sono ammissibili le seguenti spese funzionali alla diversificazione in attività extra-agricole:

- 1) ristrutturazione ed ammodernamento dei beni immobili;
- 2) acquisto di nuovi macchinari ed attrezzature;
- 3) acquisto o sviluppo di programmi informatici e acquisizione di brevetti, licenze, diritti d'autore, marchi commerciali;
- 4) spese generali collegate alle spese di cui ai punti 1 e 2 precedenti, quali onorari di professionisti e consulenti, studi di fattibilità.

Condizioni di ammissibilità

- L'intervento deve essere proposto ed attivato sulla base di un progetto che dimostri la creazione o sviluppo delle attività di diversificazione ed i requisiti di connessione.
- Gli aiuti previsti dal presente intervento riguardano la realizzazione di prodotti e servizi non compresi nell'allegato I del Trattato.
- Le attività di diversificazione devono svolgersi nel rispetto delle condizioni e dei limiti previsti dalle normative vigenti in materia di attività connesse.
- Gli investimenti devono essere realizzati e/o detenuti all'interno dei beni fondiari in possesso dell'impresa.
- Coerenza e complementarità con eventuali altre forme di finanziamento del POR FESR.
- Solamente per le funzioni energetiche:
 - Imprenditori agricoli la cui attività sia classificabile, sulla base delle vigenti disposizioni, ad indirizzo zootecnico.
 - Produzione di energia da fonti rinnovabili impiegando prevalentemente reflui zootecnici;
 - Sono ammessi gli impianti la cui produzione di energia sia destinata alla vendita;
 - Sono ammessi gli impianti che abbiano potenza pari o inferiore a 1 MW;
 - Sono ammessi gli impianti che rispettino i criteri minimi di efficienza previsti dalla normativa vigente in materia;
- Gli impianti che producono energia elettrica a partire da biomasse devono utilizzare una quota minima dell'energia termica cogenerata (autoconsumo, vendita, cessione a titolo gratuito) pari al 75%. Per gli impianti di sola produzione di energia termica vale il limite minimo fissato con decreto incentivante (D. MiSe del 18 dicembre 2013), pari all'85%;
- I contributi erogati per la produzione di energia dovranno rispettare le norme che regolano la cumulabilità con l'incentivazione al funzionamento dei medesimi impianti erogati a livello statale (D.Lgs. n. 28/2011).

Criteri di selezione

- territorializzazione degli interventi;
- tipologia di funzione creata/sviluppata con l'intervento;
- inclusione sociale dei soggetti svantaggiati;
- presenza di aziende condotte attraverso regimi di qualità di processo e/o di prodotto regolamentati;
- tipologia di beneficiario.

Importi e aliquote di sostegno

Sono previsti i seguenti livelli di aiuto:

Altre zone:

- interventi al fine della ristrutturazione ed ammodernamento dei beni immobili 40% della spesa ammessa;
- acquisto di nuovi macchinari ed attrezzature, acquisto o sviluppo di programmi informatici e acquisizione di brevetti, licenze, diritti d'autore, marchi commerciali 35% della spesa ammessa.

Agli aiuti previsti dal presente intervento si applicano le condizioni di cui al regolamento n. 1407/2013 "aiuti de minimis", l'importo complessivo degli aiuti "de minimis" concessi al beneficiario non potrà superare i 200.000,00 euro nell'arco di tre esercizi finanziari.

Sottomisura: 6.4 - sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività extra-agricole

Intervento 6.4.2 - Creazione e sviluppo di attività extra agricole nelle aree rurali

Descrizione del tipo di intervento

Il presente intervento sostiene gli investimenti finalizzati alla creazione di nuova occupazione e alla vitalizzazione economica e sociale del territorio rurale, anche attraverso la nascita e lo sviluppo di attività extra-agricole sia produttive che di servizio.

Le attività previste sono finalizzate ad incentivare l'avvio di nuovi soggetti imprenditoriali e lo sviluppo di quelli esistenti, al fine di offrire nuove opportunità alle economie locali.

Il supporto è fornito per investimenti per la creazione e lo sviluppo delle seguenti attività non agricole:

- artigianali: nell'ambito delle aree individuate dal documento strategico sulla specializzazione regionale intelligente (Smart Specialisation) ad eccezione dell'agroalimentare, per le attività indirizzate alla valorizzazione dei prodotti di provenienza agricola e forestale (settore meccanico, della moda e del living);
- turistiche: indirizzate ad accrescere la capacità dei territori di proporre un'offerta turistica aggregata ed integrata, legate al turismo rurale, al miglioramento della fruibilità del territorio rurale ed alla fornitura dei servizi turistici dello stesso (settore turistico), anche ai fini dell'ospitalità diffusa;
- di servizio: indirizzate ad aumentare la capacità del territorio di fornire servizi alla popolazione rurale (settore sociale).

Ai fini del presente intervento, per attività extra-agricole si intendono le attività e servizi che non originano produzioni ricomprese nell'allegato 1 del Trattato, svolte da imprese non agricole.

Tipo di sostegno

Contributo in conto capitale.

Beneficiari

- Microimprese e piccole imprese

- Persone fisiche

Microimprese e piccole imprese ai sensi della raccomandazione della Commissione n. 2003/361/CE relativa alla definizione delle microimprese, piccole e medie imprese non agricole.

I beneficiari del presente intervento devono avere sede dell'investimento e dell'Unità Tecnico Economica situata nelle aree rurali B, C e D.

Costi ammissibili

Sono ammissibili le seguenti spese funzionali alla creazione e sviluppo dell'attività extra-agricola:

- 1) ristrutturazione ed ammodernamento dei beni immobili;
- 2) acquisto di nuovi macchinari ed attrezzature;
- 3) acquisto o sviluppo di programmi informatici e acquisizione di brevetti, licenze, diritti d'autore, marchi commerciali;
- 4) spese generali collegate alle spese di cui ai punti 1 e 2 precedenti, quali onorari di professionisti e consulenti, studi di fattibilità.

Le spese sostenute sono ammissibili sulla base delle disposizioni dell'articolo 65 del Regolamento (UE) n. 1303/2013.

Condizioni di ammissibilità

- L'intervento deve essere proposto ed attivato sulla base di un progetto che dimostri la creazione o lo sviluppo delle attività extra agricole.
- Gli interventi devono essere finalizzati all'esercizio dell'attività in uno dei settori indicati, con specifico riferimento all'elenco dei codici ATECO delle attività economiche riportato nei bandi di apertura termini.
- Gli aiuti previsti dal presente intervento riguardano la realizzazione di prodotti e servizi non compresi nell'allegato I del Trattato.
- Gli investimenti devono essere realizzati e/o detenuti all'interno dei beni fondiari in possesso del beneficiario.
- Coerenza e complementarietà con eventuali altre forme di finanziamento del POR FERS.

Criteri di selezione

- territorializzazione degli interventi;
- tipologie di attività economica;
- tipologia di beneficiario;
- tipologia di settore;
- tipologia di investimento.

Importi e aliquote di sostegno

Sono previsti i seguenti livelli di aiuto:

- interventi al fine della ristrutturazione ed ammodernamento dei beni immobili 40% della spesa ammessa
- acquisto di nuovi macchinari ed attrezzature, acquisto o sviluppo di programmi informatici e acquisizione di brevetti, licenze, diritti d'autore, marchi commerciali 35% della spesa ammessa.

Agli aiuti previsti dal presente intervento si applicano le condizioni di cui al regolamento n. 1407/2013 "aiuti de minimis", l'importo complessivo degli aiuti "de minimis" concessi al beneficiario non potrà superare i 200.000,00 euro nell'arco di tre esercizi finanziari.

Settori di diversificazione interessati

I settori relativi alla diversificazione dell'attività aziendale agricola finanziabili nell'ambito dell'intervento 6.4.1 sono i seguenti: sociale, turistico, della trasformazione di prodotti agricoli in prodotti non in allegato I, dei servizi ambientali ed energetico.

Sottomisura 7.5 - sostegno a investimenti di fruizione pubblica in infrastrutture ricreative, informazioni turistiche e infrastrutture turistiche su piccola scala

Descrizione del tipo di intervento

Nel contesto degli obiettivi perseguiti ed in risposta ai fabbisogni rilevati ed evidenziati a livello di misura (descrizione misura), l'intervento prevede l'attivazione di investimenti orientati al miglioramento qualitativo dell'offerta turistica e della fruibilità dei territori rurali, in coerenza con la politica turistica regionale e nell'ottica della sostenibilità economica, sociale ed ambientale, che riguardano in particolare:

1. la realizzazione e ammodernamento di infrastrutture su piccola scala, in aree di proprietà pubblica finalizzate al miglioramento sul piano qualitativo dell'offerta turistica e che possono integrarsi con le attività di ospitalità fornite dalle imprese, per migliorare nel complesso la fruibilità del territorio sotto il profilo del turismo rurale.
2. valorizzazione, riqualificazione e messa in sicurezza di percorsi e itinerari esistenti che possono essere opportunamente promossi e commercializzati, anche in collegamento con la Rete Escursionistica Veneta, compresa la realizzazione e ammodernamento di infrastrutture adiacenti, nonché di itinerari escursionistici di alta montagna, con esclusivo riferimento ad infrastrutture ricadenti su aree pubbliche;
3. la realizzazione di strumenti propedeutici alla commercializzazione dell'offerta turistica integrata, anche tramite web (es: servizi di prenotazione), in aree rurali;
4. iniziative informative finalizzate ad ampliare la conoscenza dell'offerta del sistema turistico nelle aree rurali, da attuare attraverso specifiche azioni quali la partecipazione a eventi anche fieristici, incontri con turisti e operatori, l'elaborazione di proposte turistiche anche con l'utilizzo di formule e metodologie innovative.

Tipo di sostegno

Contributo in conto capitale.

Beneficiari

- a. Enti locali territoriali
- b. Enti Parco
- c. Enti di diritto privato senza scopo di lucro
- d. Partenariati tra soggetti pubblici e privati.

Nel caso di associazioni di enti deve essere comunque individuato l'ente capofila e stipulata apposita convenzione che regoli i rapporti tra gli associati, in base alle norme vigenti. Sono escluse dai finanziamenti le grandi imprese ovvero le imprese che non soddisfano i criteri di cui all'allegato I del regolamento (UE) n. 702/2014.

Costi ammissibili

- a. Investimenti materiali di trasformazione urbanistica ed edilizia del territorio, relative alla realizzazione, ammodernamento e riqualificazione di infrastrutture su piccola scala.
- b. Spese per l'acquisto di dotazioni e attrezzature strumentali, ammissibili quando direttamente correlati ad investimenti per opere infrastrutturali di cui al precedente punto a) che superano l'80% della spesa ammissibile totale.
- c. Spese per la partecipazione a iniziative di carattere informativo e per l'istituzione di servizi di promozione e propedeutici alla commercializzazione dell'offerta turistica..
- d. Spese generali, secondo le condizioni previste dall'art. 45 del Reg. 1305/2013, come specificate nel cap. 8.1 del programma.

Condizioni di ammissibilità

L'intervento è ammissibile esclusivamente in presenza delle seguenti condizioni:

- l'intervento è previsto sulla base di apposito piano/progetto, secondo i riferimenti e le modalità previste dalle disposizioni attuative
- gli investimenti da realizzare sono inseriti nella pianificazione urbanistica e territoriale nelle zone rurali e dei servizi comunali di base, ove tali piani esistano (art. 20, paragrafo 3, Reg. UE .1305/2013)
- gli investimenti materiali relativi alle infrastrutture rispettano le caratteristiche di "infrastruttura su piccola scala" come stabilita dalla presente misura e riguardano comunque beni e aree pubbliche.

Criteri di selezione

- localizzazione territoriale dell'intervento
- tipologia dei soggetti richiedenti
- complementarietà con altri interventi realizzati
- attivazione di sinergie tra soggetti pubblici e privati
- impiego di standard costruttivi migliorativi in termini funzionali e ambientali con particolare attenzione alle esigenze dei portatori di handicap.

Importi e aliquote di sostegno

Il livello di aiuto previsto è pari a:

- 100% della spesa ammissibile per investimenti materiali relativi ad opere infrastrutturali;
- 40% della spesa ammissibile per spese relative all'acquisto di dotazioni e attrezzature strumentali, elevato al 100% per gli enti pubblici beneficiari dell'intervento
- 80% della spesa ammissibile per le spese relative alla partecipazione a iniziative di carattere informativo e l'istituzione di servizi di promozione e propedeutici alla commercializzazione dell'offerta turistica, elevato al 100% per gli enti pubblici beneficiari dell'intervento.

Il limite minimo di spesa ammissibile è pari a euro 25.000,00.

Il limite massimo relativo alla categoria "investimenti materiali per opere infrastrutturali" viene valutato nel rispetto delle condizioni stabilite dalla definizione di "infrastruttura su piccola scala".

Informazioni specifiche della misura

Definizione di infrastrutture su piccola scala, incluse le infrastrutture turistiche su piccola scala di cui all'articolo 20, paragrafo 1, lettera e), del regolamento (UE) n. 1305/2013

Sottomisura 7.6 - sostegno per studi/investimenti relativi alla manutenzione, al restauro e alla riqualificazione del patrimonio culturale e naturale dei villaggi, del paesaggio rurale e dei siti ad alto valore naturalistico, compresi gli aspetti socioeconomici di tali attività, nonché azioni di sensibilizzazione in materia di ambiente

Descrizione del tipo di intervento

L'intervento prevede il finanziamento di investimenti relativi al recupero del patrimonio architettonico rurale di interesse storico e testimoniale, nonché di elementi tipici del paesaggio rurale.

Nelle aree rurali sussiste infatti l'esigenza di intervenire con strumenti diversificati ad invertire la tendenza al declino socio economico e all'abbandono, anche attraverso iniziative finalizzate alla salvaguardia e alla tutela del patrimonio culturale e paesaggistico.

Il recupero e la riqualificazione degli immobili che presentano un preciso interesse storico, culturale, architettonico e paesaggistico sono quindi finalizzati non solo a tutelare e tramandare la memoria storica dell'attività e della cultura rurale, ma anche a contribuire al processo di riqualificazione del territorio rurale e alla strategia complessiva per il miglioramento delle condizioni di vita delle popolazioni rurali, di promozione della diversificazione dell'economia rurale. Tutto ciò accrescendo nel contempo l'attrattività dei territori e delle aree rurali, con ricadute in termini di sviluppo economico sostenibile. Alle medesime finalità è rivolta la conservazione e riqualificazione degli elementi tipici del paesaggio e delle testimonianze culturali, in particolare nelle aree a forte valenza ambientale e paesaggistica.

Gli investimenti sono rivolti ad interventi di recupero e riqualificazione del patrimonio di architettura e del paesaggio rurale, cioè all'insieme delle testimonianze significative consolidate nell'ambito della stratificazione storica, antropologica ed urbanistica del territorio rurale, della storia delle popolazioni e delle comunità rurali, delle rispettive economie agrarie tradizionali e dell'evoluzione del paesaggio.

Tipo di sostegno

Contributo in conto capitale e contributo in conto interesse.

Beneficiari

a- Agricoltori, come definiti dall'art. 4, par. 4, lett. a) del Reg. (UE) n. 1307/2013

b- Associazioni di agricoltori

c- Associazioni miste di agricoltori e altri soggetti gestori del territorio

d- Enti pubblici.

La categoria "altri soggetti gestori del territorio" riguarda persone fisiche e giuridiche che conducono superfici agricole e forestali.

Sono escluse le grandi imprese ovvero le imprese che non soddisfano i criteri di cui all'allegato I del regolamento (UE) n. 702/2014

Costi ammissibili

Investimenti materiali di carattere edilizio relativi al recupero di strutture e infrastrutture costituite da immobili ed elementi tipici del paesaggio rurale.

Spese generali secondo le condizioni previste dall'art. 45 del Reg. 1305/2013, come specificate nel cap. 8.1 del programma.

Condizioni di ammissibilità

Sono ammissibili investimenti aventi ad oggetto strutture ed infrastrutture del patrimonio architettonico culturale dei villaggi e del paesaggio rurale di comprovato interesse storico-testimoniale, caratterizzanti per tipologie e/o caratteristiche costruttive e/o architettoniche:

- individuati sulla base (a) degli "studi e censimenti finanziati ai sensi della Misura 323 a-Azione 1 del PSR 2007-2013, laddove presenti e pertinenti, e/o (b) delle indicazioni fornite nell'ambito degli strumenti per il governo del territorio (PTRC; PTCP; PAT e PI, PPR);

- che rispettano le condizioni relative ai massimali previsti per l' "infrastruttura su piccola scala" stabilite dalla presente misura;
- che non compromettono l'immagine architettonica e la struttura storica degli immobili e sono eseguiti nel rispetto delle tipologie e delle caratteristiche costruttive, architettoniche, storiche e paesaggistiche che li caratterizzano, come asseverato dal progettista.

Criteri di selezione

- Interesse culturale riconosciuto per legge (beni di cui al D.Lgs. n. 42/2004).
- Localizzazione geografica aree di pregio ambientale, culturale e paesaggistico.
- Sinergie con le produzioni aziendali.
- Innovatività del progetto di conservazione.

Importi e aliquote di sostegno

Il livello di aiuto è pari al 50% della spesa ammissibile

Informazioni specifiche della misura

Definizione di infrastrutture su piccola scala, incluse le infrastrutture turistiche su piccola scala di cui all'articolo 20, paragrafo 1, lettera e), del regolamento (UE) n. 1305/2013.

Ai fini della presente misura, per "infrastruttura su piccola scala" si intende un bene immobile costituito da opere, impianti e installazioni permanenti, per il quale sono previsti "investimenti materiali" entro una dimensione in valore non superiore a 200.000,00 euro, in termini di relativa spesa ammissibile, a livello di domanda di aiuto. La definizione si applica, per le situazioni previste, nell'ambito delle sottomisure 7.5 e 7.6.

Sottomisura 8.5 - sostegno agli investimenti destinati ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali

Descrizione del tipo di intervento

L'intervento finanzia investimenti selvicolturali, di natura straordinaria, finalizzati ad aumentare la resilienza, il pregio ambientale e il potenziale di mitigazione delle foreste attraverso la diversificazione della composizione, della struttura e della forma di governo. Tali investimenti, possono essere attuati, ad esempio, tramite l'esecuzione di uno o più interventi come le cure culturali, i diradamenti nelle fustaie e nei cedui, l'avviamento ad alto fusto, la rinaturalizzazione di formazioni forestali, il recupero di soggetti arborei anche singoli e delle formazioni degradate, il rinfoltimento con l'uso, tra le specie autoctone, di quelle che risultano essere più adatte all'area forestale oggetto di intervento

Tipo di sostegno

Contributo in conto capitale.

Beneficiari

Soggetti pubblici e privati, anche in forma associata, che siano proprietari e/o gestori di aree forestali.

Costi ammissibili

Sono considerate ammissibili le spese sostenute dal beneficiario determinate sulla base dei costi standard.

Nel caso del recupero di soggetti ecologicamente vulnerabili (es. castagni) il costo standard può essere riferito sia al costo per ettaro, sia agli interventi da effettuarsi per singolo individuo.

Condizioni di ammissibilità

La sottomisura si applica su tutto il territorio regionale limitatamente alle zone boscate.

Per la realizzazione degli investimenti previsti, il sostegno è subordinato alla presenza di informazioni desumibili da un piano di riassetto forestale o strumenti equivalenti per le proprietà in cui il bosco superi i 100 ha per azienda.

Gli investimenti della presente sottomisura devono essere previsti nel Piano di riassetto Forestale.

Gli investimenti della presente programmazione devono avere carattere di straordinarietà "una tantum" perciò sul medesimo sito e con le medesime finalità non potrà essere finanziato lo stesso investimento prima di 10 anni e comunque una sola volta nel periodo di programmazione. I medesimi investimenti finanziati nella precedente programmazione verranno ammessi al finanziamento solo se è terminato il periodo vincolativo all'epoca prescritto.

L'uso del materiale vegetale di propagazione deve essere conforme all'applicazione del D.lgs 386/03 e D.G.R. 3263 del 15/10/2004 e al decreto legislativo n. 214/05.

Criteri di selezione

- nelle aree con svantaggi stazionali, orografici e strutturali;

- nelle aree gestite con criteri legati al contenimento degli impatti ambientali (certificazione di Gestione Forestale Sostenibile);
- nelle aree ad elevata valenza naturalistica (Parchi, Riserve, Rete Natura 2000, ecc);
- con approccio associativo.

Criteri di selezione

- nelle aree con svantaggi stazionali, orografici e strutturali;
- per le aree e i processi gestiti con criteri legati al contenimento degli impatti ambientali (certificazione di Gestione Forestale Sostenibile, Catene di Custodia);
- volti a diminuire gli impatti ambientali nelle operazioni di taglio esbosco e mobilitazione.
- con approccio associativo.

Importi e aliquote di sostegno

L'importo del contributo è pari al 80% della spesa ammessa

Sottomisura 8.6 - sostegno agli investimenti in tecnologie silvicole e nella trasformazione, mobilitazione e commercializzazione dei prodotti delle foreste

Descrizione del tipo di intervento

Dalla analisi SWOT, benchè non in modo esplicito, emerge una carenza di innovazione anche tecnologica nei macchinari forestali. Tale tendenza è evidenziata con chiarezza dalla analisi svolta dal settore forestale con la DGR 1645/2013, da cui risulta la presenza di un parco macchine invecchiato e non performante in termini ambientali, di sicurezza e produttività. A tal scopo l'intervento prevede il sostegno ai seguenti investimenti:

1. Acquisto di attrezzature e macchinari forestali con particolare riferimento alle caratteristiche innovative, finalizzate alla riduzione dei costi di produzione, al miglioramento della qualità del prodotto, al miglioramento delle condizioni di sicurezza del lavoro e al contenimento degli impatti ambientali;
2. Realizzazione/acquisizione, ammodernamento tecnologico, razionalizzazione delle strutture e dei circuiti di commercializzazione e di impianti di lavorazione, trasformazione, commercializzazione, immagazzinamento dei prodotti legnosi;
3. Elaborazione di piani di gestione forestale.

Tipo di sostegno

Contributo in conto capitale.

Beneficiari

Micro, Piccole e Medie Imprese (PMI). definite ai sensi della raccomandazione della Commissione 2003/361/CE. Comuni e soggetti privati, anche in forma associata, che siano proprietari e/o gestori di aree forestali.

Costi ammissibili

Sono considerate ammissibili tutte le spese sostenute dal beneficiario per lavori, acquisti e spese generali (onorari di progettazione, direzione lavori e collaudo tecnico) necessarie alla corretta esecuzione degli investimenti ammessi.

1. Acquisto di attrezzature e macchinari per le operazioni boschive, macchinari per produrre cippato, legna da ardere, pellet o bricchetti; macchinari per la produzione di semilavorati da utilizzare per i successivi prodotti finiti o per l'uso in edilizia (tavole, listelli, listoni, scandole da porre in opera successivamente sui tetti, travi e morali massicci, giuntati o lamellati);
2. Realizzazione/acquisizione, ammodernamento tecnologico, razionalizzazione delle strutture e dei circuiti di commercializzazione e di impianti di lavorazione, trasformazione, commercializzazione, immagazzinamento (es. piazzali di deposito e stoccaggio, piattaforme logistiche, ricoveri per mezzi e legname, teleferiche mobili ad uso temporaneo connesse all'attività di cantiere, l'installazione di essiccatoi, di segherie e centri di taglio).
3. Elaborazione e revisione di piani di gestione forestale.

Condizioni di ammissibilità

Al fine di conformarsi al disposto dell'articolo 26, paragrafo 3, del Regolamento (UE) n. 1305/2013, gli investimenti connessi all'uso del legno come materia prima o come fonte di energia sono limitati alle lavorazioni precedenti la trasformazione industriale; tali investimenti sono ammissibili solo per macchinari che hanno una capacità lavorativa massima di 5.000 mc di legname all'anno, innalzata a 10.000 mc di legname all'anno per le segherie.

Gli investimenti dovranno riguardare attività realizzate su piccola scala come definita dal Quadro Nazionale delle Misure Forestali nello Sviluppo Rurale (FEASR) 2014-2020 (Art.26 - punto n. 3 - pag.88), ovvero gli investimenti/interventi inferiori a 2 milioni di euro. Per la realizzazione degli investimenti previsti, il sostegno è subordinato alla presenza di informazioni desumibili da un piano di riassetto forestale o strumenti equivalenti per le proprietà in cui il bosco superi i 100 ha per azienda.

Gli investimenti devono comportare un aumento del potenziale forestale o del valore aggiunto dei prodotti forestali. Ciò deve essere dimostrato attraverso la presentazione di una relazione che verifichi la sussistenza di uno o più dei seguenti aspetti:

- 1) La diversificazione della produzione delle aziende forestali;
- 2) Il rafforzamento delle aziende forestali sul mercato delle energie rinnovabili;
- 3) La gestione sostenibile delle foreste;
- 4) La competitività delle aziende forestali;
- 5) La sicurezza sui luoghi di lavoro.

Nei casi in cui i macchinari acquistati siano destinati al servizio di numerose aziende forestali, ciò andrà dichiarato in maniera chiara nella domanda per il sostegno

Sottomisura 16.1 - sostegno per la costituzione e la gestione dei gruppi operativi del PEI in materia di produttività e sostenibilità dell'agricoltura

Descrizione del tipo di intervento

Il partenariato europeo per l'innovazione "Produttività e sostenibilità dell'agricoltura" (PEI) promuove l'innovazione nel settore agricolo incoraggiando gli attori operanti a diversi livelli istituzionali, geografici e settoriali a collaborare e a sfruttare sinergicamente le opportunità offerte dalla politica agricola comune, dalla politica di ricerca e innovazione dell'Unione, dalla politica di coesione, dalla politica dell'istruzione e della formazione. Le azioni previste dal PEI sono realizzate da gruppi operativi (GO), costituiti da imprese, ricercatori, consulenti, organizzazioni, Enti pubblici e portatori di interessi collettivi diffusi (il cosiddetto "Sistema della conoscenza e dell'innovazione").

I GO si dovranno formare attorno a tematiche di interesse e a livello regionale realizzeranno progetti volti a collaudare, modificare o ad applicare pratiche, processi, prodotti, servizi e tecnologie innovativi.

Il coinvolgimento diretto delle imprese, in cooperazione con gli altri soggetti, favorirà la condivisione delle loro conoscenze pratiche al fine di affrontare problemi concreti o cogliere opportunità che possano condurre a soluzioni innovative.

I ricercatori potranno essere coinvolti nello sviluppo di progetti, in particolare per testare le nuove idee proposte dalle imprese o per tradurre in soluzioni pratiche ad uso delle stesse i risultati delle loro ricerche.

I GO potranno agire anche a livello interregionale e comunitario, in particolare tramite iniziative di cluster, progetti pilota e dimostrativi a valenza interregionale o comunitaria. I GO dovranno partecipare alle attività della Rete PEI.

L'intervento sostiene la creazione dei GO e i costi di esercizio della cooperazione. I GO dovranno realizzare un progetto di innovazione ricorrendo a Misure del Programma di Sviluppo Rurale per il sostegno degli interventi funzionali al raggiungimento degli obiettivi e alla divulgazione dei risultati sul territorio regionale. A livello nazionale e dell'Unione, i risultati saranno divulgati rispettivamente attraverso la rete rurale nazionale la rete PEI, ai sensi del dell'articolo 57, paragrafo 3, del Regolamento (UE) n. 1305/2013.

Per favorire la costituzione dei GO, l'intervento potrà sostenere una fase di "innovation brokering", di durata massima di un anno, finalizzata all'individuazione dell'idea innovativa, alla ricerca dei soggetti da coinvolgere e all'informazione sul territorio, all'individuazione delle forme di finanziamento, alla predisposizione degli studi di fattibilità e della proposta di Piano delle Attività. Pertanto, questa fase potrà essere funzionale alla costituzione del GO e alla progettazione del Piano delle Attività. Il sostegno sarà oggetto di specifici bandi. Non è comunque preclusa la possibilità di accedere alla selezione dei GO a quei soggetti che non hanno partecipato ai bandi della fase di innovation brokering.

Il GO è l'unica forma di cooperazione finanziata con la misura 16 che attiva, nell'ambito del suo Piano di attività, un progetto pilota o di sviluppo sostenuto attraverso la sottomisura 16.2.

Tipo di sostegno

Contributo in conto capitale.

Beneficiari

Il beneficiario del sostegno della seconda fase è il GO o i suoi componenti.

Il GO:

- è formato da almeno due soggetti con personalità giuridica funzionali allo svolgimento del Piano delle attività
- deve costituirsi secondo un'adeguata forma amministrativa gestionale, quale ad esempio associazioni temporanee di scopo (ATS), contratti di rete, consorzi.
- deve dotarsi di un regolamento interno che evidenzia ruoli, modalità organizzative e attribuzione precisa delle responsabilità nella gestione del sostegno ricevuto.
- deve assicurare massima trasparenza nel processo di aggregazione e assenza di conflitto di interessi.
- deve avere almeno uno dei soggetti componenti con la qualifica di impresa del settore agricolo, agroalimentare o forestale o loro associazione.

Costi ammissibili

Nella fase di innovation brokering sono ammissibili le spese sostenute per le attività di animazione e di informazione sul territorio, per la predisposizione di studi di fattibilità, per la progettazione del Piano delle Attività, per le attività amministrative.

Nella fase di gestione dei GO sono ammissibili i seguenti elementi di costo, coerenti con gli obiettivi e le finalità della sottomisura e funzionali allo svolgimento delle attività previste dal Piano dei GO: costi amministrativi e legali per la costituzione del GO; costi di esercizio della cooperazione; costi per le attività di divulgazione dei risultati.

Il contributo concesso è riservato esclusivamente alla copertura di spese connesse all'attività del GO, e sono pertanto escluse le spese riguardanti l'ordinaria attività di produzione o di servizio svolta dai beneficiari e le spese di investimento in immobilizzazioni materiali. Queste ultime possono essere sostenute attraverso l'attivazione della Misura 4 nell'ambito del Piano delle attività.

I costi diretti e indiretti del progetto pilota o di sviluppo inserito nell'ambito del Piano di attività, sono sostenuti dalla sottomisura 16.2 ad eccezione delle spese collegate alla costituzione dell'aggregazione e alla divulgazione dei risultati sostenuti dalla sottomisura 16.1.

Condizioni di ammissibilità

Per accedere ai bandi il sostegno di innovation brokering deve essere presentato un progetto che contenga almeno le seguenti informazioni:

- descrizione del tema/problema da risolvere mediante soluzioni innovative o della specifica opportunità da promuovere;
- descrizione delle attività da svolgere e loro ripartizione tra i vari soggetti partecipanti;
- lista dei soggetti partecipanti (partner di progetto);
- tempistiche di svolgimento delle attività previste dal progetto;
- descrizione del budget complessivo e sua ripartizione tra le diverse attività e tra i diversi partner.

Per accedere ai bandi per la selezione dei GO, il GO deve presentare un Piano delle attività che contenga almeno le seguenti informazioni:

- descrizione del tema/problema da risolvere mediante soluzioni innovative o della specifica opportunità da promuovere;
- elenco dei soggetti partecipanti al GO (partners) e loro descrizione, ponendo in evidenza la loro pertinenza all'interno del GO;
- descrizione delle attività e loro ripartizione tra i vari componenti del GO;
- descrizione dei risultati attesi e del contributo per il raggiungimento degli obiettivi del PEI, in particolare in relazione all'incremento della produttività e/o di una migliore gestione sostenibile delle risorse;
- tempistiche di svolgimento del Piano;
- descrizione del budget complessivo e sua ripartizione tra le diverse attività e tra i diversi partner;
- indicazione delle Misure e/o Sottomisure che si intende attivare per lo svolgimento del Piano;
- descrizione delle attività di divulgazione dei risultati.

L'attività del GO deve coinvolgere imprese con sede legale in Veneto o almeno una sede operativa in Veneto.

Al fine di collegare l'attività dei GO a quella della Rete rurale nell'ambito del PEI-AGRI o della Rete PEI, con la domanda d'aiuto e a conclusione del progetto, dovrà essere presentato un format contenente gli elementi comuni definiti nel documento "Guidelines on programming for innovation and the implementation of the EIP for agriculture productivity and sustainability".

Criteri di selezione

1. Per la fase di innovation brokering alla qualità della proposta presentata nella prospettiva del raggiungimento degli obiettivi del PEI (ai sensi dell'art. 55 del Regolamento 1305/2013) e del PSR;

2. Per la fase di creazione e attività del GO, ai seguenti principi:

- qualità della proposta in termini di applicabilità dei risultati, adeguatezza della tempistica e del budget;
- qualità della proposta in termini di aderenza al modello interattivo di innovazione;
- tipologia di azione prevista (ad esempio progetti di innovazione interattiva, progetti pilota...);
- composizione e pertinenza della partnership per il raggiungimento degli obiettivi del Piano del GO;
- qualità della proposta presentata nella prospettiva del raggiungimento degli obiettivi del PEI (ai sensi dell'art. 55 del Regolamento 1305/2013) e del PSR;
- pertinenza delle misure attivate agli obiettivi del progetto;
- qualità del piano di comunicazione per la divulgazione e la disseminazione dei risultati.

Importi e aliquote di sostegno

Per la fase di innovation brokering l'intervento fornisce un sostegno per un massimo di 50.000,00 euro, sotto forma di sovvenzioni a rimborso delle spese ammissibili effettivamente sostenute e pagate. La realizzazione della fase di innovation brokering deve concludersi entro 12 mesi dalla concessione dell'aiuto. Il sostegno sarà erogato alla presentazione di una bozza di accordo tra i possibili componenti del GO e di una proposta di Piano delle Attività.

Per l'attività del GO l'intervento fornisce un sostegno sotto forma di sovvenzioni a rimborso delle spese ammissibili effettivamente sostenute e pagate, ad eccezione delle spese generali di funzionamento (costi indiretti) per le quali è prevista una somma forfettaria in percentuale del 15% della spesa ammessa per il personale (articolo 68, paragrafo 1, lettera b, Regolamento (UE) n. 1303/2013). Il sostegno è erogato per una durata funzionale allo svolgimento del Piano del GO che deve concludersi al massimo entro cinque anni dalla concessione dell'aiuto. L'aliquota di sostegno è pari al 100 % della spesa ammessa. L'entità dell'aiuto è calcolata in ragione del 15% della spesa pubblica ammessa del Piano delle attività, e comunque non può superare i 250.000,00 euro. Il sostegno può essere concesso anche per la cooperazione

di un GO con altri operanti sul territorio regionale, interregionale e comunitario finalizzata all'attuazione di un progetto in comune, nel rispetto delle indicazioni delle linee guida comunitarie sulle sinergie tra fondi e della sezione 4.5 "Cross-border operational groups" del documento "Guidelines on programming for innovation and the implementation of the EIP for agriculture productivity and sustainability"

Informazioni specifiche della misura

Definizione delle caratteristiche dei progetti pilota, dei poli, delle reti, delle filiere corte e dei mercati locali L'erogazione dell'importo a sostegno per la fase dell'innovation brokering è vincolato alla presentazione di una relazione finale, di una bozza di accordo tra i possibili componenti del GO e di una proposta di Piano delle Attività.

Sottomisura 16.2 - Sostegno a progetti pilota e allo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie

Descrizione del tipo di intervento

La sottomisura sostiene la realizzazione di progetti pilota e di sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie nonché la disseminazione dei risultati ottenuti. Le finalità generali dei progetti sono l'innovazione gestionale, di processo e di prodotto, l'adozione di nuove tecnologie o di pratiche migliorative, l'adattamento di pratiche o tecnologie in uso nel settore agroalimentare e forestale. I progetti sostenuti includono progetti pilota, aventi come obiettivo l'applicazione e/o l'adozione di risultati di ricerca la cui valorizzazione si ritiene promettente, che devono possedere caratteristiche di unicità, originalità, esemplarità. Un'altra categoria di progetti sono quelli di sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie. Essi si inquadrano nelle cosiddette attività di sviluppo sperimentale, intese come acquisizione, combinazione, strutturazione e utilizzo delle conoscenze e capacità esistenti di natura scientifica, tecnologica, commerciale e altro, allo scopo di produrre piani, programmi o progettazioni per nuovi prodotti, processi o servizi, modificati o migliorati. Tali attività possono comprendere l'elaborazione di progetti, disegni, piani e altra documentazione, purché non destinati a uso commerciale.

Sono inoltre ammissibili aiuti alla produzione sperimentale e al collaudo di prodotti, processi e servizi, a condizione che non siano impiegati o trasformati per un uso in applicazioni industriali o per finalità commerciali. Sono previsti anche progetti dimostrativi dove l'attività si svolge nella parte finale del processo di controllo e validazione di una tecnologia, processo, ecc.

L'intervento può essere attivato anche nell'ambito del Piano delle attività di un GO. In tal caso, il progetto pilota o di sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie di cui alla sottomisura 16.2, viene valutato nell'ambito del processo di valutazione complessiva del Piano dell'attività del GO di cui è parte essenziale.

Tipo di sostegno

Contributo in conto capitale.

Beneficiari

Il beneficiario del sostegno è la forma di aggregazione (inclusi i GO) che realizza il progetto o i suoi componenti.

Costi ammissibili

Le spese ammissibili, coerenti con gli obiettivi e le finalità della misura, riguardano i costi sostenuti per lo svolgimento in cooperazione del progetto, con riferimento, in via indicativa, alle seguenti tipologie:

- a. costi amministrativi e legali per la costituzione della forma di aggregazione/integrazione;
- b. materiali e attrezzature tecnico-scientifiche;
- c. acquisto di brevetti, software e licenze;
- d. lavorazioni esterne, materiali e stampi per la realizzazione di prototipi;
- e. consulenze esterne qualificate per la realizzazione dell'intervento;
- f. spese per la diffusione dei risultati del progetto;
- g. spese di personale;
- h. spese di missione e trasferte;
- i. materiale di consumo;
- l. spese generali di funzionamento.

Nel caso di un progetto pilota o di sviluppo inserito nel Piano di attività di un GO, solo i costi lettere b), c), d), e), g), h) i) ed l) sono sostenuti dalla sottomisura 16.2, mentre i costi a) ed f) sono sostenuti dalla sottomisura 16.1.

Condizioni di ammissibilità

Presentazione di un Progetto.

Nel progetto dev'essere prevista l'attività di diffusione dell'innovazione e di divulgazione dei risultati. Il progetto deve essere in grado di dimostrare il contributo positivo ai fabbisogni di innovazione, ai temi trasversali di salvaguardia dell'ambiente, di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici, emersi dall'analisi SWOT.

La durata massima dei progetti pilota è di 24 mesi, mentre per gli altri tipi di progetto è di 5 anni.

Nel caso in cui il Progetto sia realizzato da un GO del PEI, devono essere rispettati i requisiti di cui agli articoli 56, paragrafo 2, e 57, paragrafo 1 e 3, del regolamento (UE) n. 1305/2013.

Criteri di selezione

- contenuto tecnico, in termini di applicabilità dei risultati e di rapporto costi/benefici;
- efficacia della diffusione dei risultati, anche tramite attività di collaudo dell'innovazione, informazione e divulgazione;
- correttezza ed adeguatezza della gestione organizzativa ed amministrativa;
- contributo positivo ai temi trasversali di salvaguardia dell'ambiente, mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici;
- composizione e pertinenza della partnership per il raggiungimento degli obiettivi del progetto.

Importi e aliquote di sostegno

L'intensità dell'aiuto è pari al 100% della spesa ammessa. I progetti possono avere una dimensione economica da 30.000,00 a 500.000,00 euro.

L'intervento fornisce un sostegno sotto forma di sovvenzioni a rimborso delle spese ammissibili effettivamente sostenute e pagate, ad eccezione delle spese generali di funzionamento (costi indiretti) per le quali è prevista una somma forfettaria in percentuale del 15% della spesa ammessa per il personale (articolo 68, paragrafo 1, lettera b, Regolamento (UE) n. 1303/2013).

Informazioni specifiche della misura

Definizione delle caratteristiche dei progetti pilota, dei poli, delle reti, delle filiere corte e dei mercati locali.

I progetti pilota devono possedere come obiettivo l'applicazione e/o l'adozione di risultati dell'attività di ricerca la cui valorizzazione si ritiene promettente, che presentano caratteristiche di unicità, originalità, esemplarità. La durata massima dei progetti pilota è di 24 mesi.

Sottomisura 16.4 - Sostegno alla cooperazione di filiera, sia orizzontale che verticale, per la creazione e lo sviluppo di filiere corte e mercati locali e sostegno ad attività promozionali a raggio locale connesse allo sviluppo delle filiere corte e dei mercati locali

Descrizione del tipo di intervento

La realtà agricola veneta è costituita da tanti piccoli produttori, poco coordinati tra loro, che si trovano in una posizione di debolezza nei confronti degli altri attori della filiera, in particolare della distribuzione organizzata. Per questo motivo la forbice tra i prezzi dei prodotti agricoli all'origine e i prezzi al consumo è molto ampia ed evidenzia la necessità di un maggiore equilibrio fra i diversi settori della filiera.

Lo sviluppo delle filiere corte crea un legame più diretto tra imprese agricole e consumatore finale, consentendo alle prime di recuperare valore aggiunto e, al secondo, di trarre vantaggio di un rapporto qualità-prezzo più adeguato. Lo sviluppo delle filiere corte comporta inoltre benefici sociali legati alla creazione di un rapporto di fiducia tra agricoltura e cittadini, contribuendo al mantenimento della ricchezza all'interno del territorio e ad aumentare la sensibilità alla qualità e stagionalità del prodotto. A questi benefici si devono aggiungere quelli ambientali, derivanti dalla riduzione dell'impronta ecologica e da una maggiore attenzione al mantenimento della biodiversità locale.

Per queste ragioni è necessario sostenere la creazione di Gruppi di Cooperazione (GC) che operino nell'ambito delle filiere corte.

Il GC ha il compito di mettere in atto tutte le iniziative volte alla progettazione della filiera corta, al reclutamento e coordinamento degli operatori, alla gestione delle attività, comprese la promozione finalizzata a far conoscere, ai potenziali clienti, i vantaggi e le caratteristiche delle filiere corte.

Tipo di sostegno

Contributo in contro capitale

Beneficiari

Il beneficiario del sostegno è il Gruppo di Cooperazione (GC) o i suoi componenti, costituito da:

- imprese agricole per la vendita diretta del prodotto;
- imprese agricole, singole o associate, e altro soggetto della filiera.

Il GC deve essere strutturato come Associazione Temporanea di Imprese (ATI), Associazione Temporanea di Scopo (ATS), contratto di rete, consorzio di imprese.

Costi ammissibili

Costi immateriali relativi a:

- costi amministrativi e legali per la costituzione del GC;
- costi per la predisposizione del progetto esecutivo della filiera corta;
- costi di animazione dell'area interessata al fine di ampliare la partecipazione al progetto;
- costi di esercizio della cooperazione;
- costi per le attività di promozione e informazione sulla filiera corta;
- costi di formazione per l'attuazione di specifici corsi sulle tematiche relative alla commercializzazione e al marketing, per le imprese agricole e gli operatori coinvolti nel GC.

Il contributo concesso è riservato esclusivamente alla copertura di spese connesse all'attività del GC; sono pertanto escluse le spese riguardanti l'ordinaria attività di produzione o di servizio svolta dai partecipanti al GC.

Condizioni di ammissibilità

Il GC deve presentare un Piano che contenga almeno le seguenti informazioni:

- descrizione degli obiettivi e delle attività del GC;
- descrizione dei risultati attesi;
- elenco dei soggetti partecipanti al GC, loro descrizione e ruolo nel GC;
- tempistiche di svolgimento del Piano.

Il GC assicura massima trasparenza nel processo di aggregazione e assenza di conflitto di interessi.
Non sono ammessi GC partecipati da soggetti che hanno fatto parte di GC finanziati nel periodo di programmazione.

Criteri di selezione

- numero di partecipanti al GC;
- tipologia di partecipanti al GC;
- gamma di prodotti;
- presenza di azioni di accompagnamento (animazione, formazione, educazione alimentare, ecc.).

Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

L'aliquota di sostegno è pari al 70% della spesa ammessa.

L'importo minimo di spesa ammessa è pari a euro 10.000,00.

L'importo massimo di spesa ammessa è pari a euro 50.000,00.

La realizzazione del Piano deve avvenire entro due anni dalla concessione dell'aiuto.

Sottomisura 16.5 - Sostegno per azioni congiunte per la mitigazione del cambiamento climatico e l'adattamento ad esso e sostegno per approcci comuni ai progetti e alle pratiche ambientali in corso

Descrizione del tipo di intervento

I progetti collettivi consentono di rafforzare e rendere sinergici gli impegni assunti in comune da più beneficiari, moltiplicano i benefici ambientali e climatici, nonché i benefici "informativi" in termini di diffusione di conoscenze e di creazione di reciprocità e fiducia necessarie per lo sviluppo di strategie locali. Oltre all'aggregazione tra attori, è importante poter prevedere il ricorso all'aggregazione tra misure che traducano i progetti in azioni coordinate.

L'intervento sostiene le spese per la costituzione, l'organizzazione, il coordinamento, gli studi propedeutici e l'animazione delle forme associate dei soggetti coinvolti nei progetti di cooperazione con finalità agro-climatico-ambientali in grado di accrescere i risultati ambientali di iniziative volte a:

- la mitigazione dei cambiamenti climatici e l'adattamento ad essi
- l'efficientamento dell'utilizzo delle risorse idriche, nell'ottica di adattamento ai cambiamenti climatici;
- la formazione di comitati indirizzati all'individuazione e alla valorizzazione dei paesaggi rurali;
- la preservazione della biodiversità agraria e naturalistica;
- la diffusione dell'utilizzo di energia da fonti rinnovabili.

I progetti, realizzati da almeno due soggetti che costituiscono un Gruppo di Cooperazione Agroambientale (GCA), prevedono l'attivazione di uno o più dei seguenti interventi a carattere ambientale del PSR:

- Investimenti connessi all'adempimento degli obiettivi agro-climatico ambientali (Sottomisura 4.4);
- Pagamenti agro-climatico-ambientali, con particolare riferimento agli impegni volti alla conservazione della biodiversità agraria e naturalistica, alla preservazione del paesaggio e al miglioramento qualitativo delle componenti dell'agro-ecosistema (suolo, risorse idriche) e al mantenimento delle superfici prative ad elevato valore naturalistico (Sottomisura 10.1 e 10.2);
- Agricoltura biologica (Misura 11)

I progetti possono prevedere l'attivazione anche dei seguenti interventi:

- Consulenza, informazione e formazione (Misure 1 e 2) rivolte ai partecipanti al GCA impegnati negli interventi del PSR con finalità agro-climatico-ambientali nell'ambito del progetto.

Per favorire la costituzione dei GCA, l'intervento potrà sostenere una fase di "animazione e studio" finalizzata all'individuazione della strategia ambientale innovativa, la ricerca dei soggetti da coinvolgere e l'informazione sul territorio, l'individuazione delle forme di finanziamento, gli studi di fattibilità e la predisposizione del Progetto. Questa fase potrà essere funzionale alla costituzione del GCA e alla preparazione della proposta di Progetto collettivo. Il sostegno sarà oggetto di specifici bandi. Non è comunque preclusa la possibilità di accedere alla selezione dei GCA ai soggetti che non hanno partecipato ai bandi per l'animazione e studio.

Tipo di sostegno

Contributo in conto capitale.

Beneficiari

Il beneficiario della fase di "animazione e studio" è uno dei componenti del costituendo GCA. I beneficiari del sostegno al GCA sono soggetti privati e pubblici interessati dalla realizzazione di Progetti collettivi per gli obiettivi di mitigazione ed adattamento ai cambiamenti climatici in argomento.

Il beneficiario dell'aiuto viene individuato nel capofila della forma associativa prevista, che deve includere almeno due soggetti rappresentati da imprese e loro associazioni, Enti di ricerca, organismi di formazione e di consulenza, associazioni rappresentative di interessi diffusi e collettivi, Enti pubblici.

E' ammessa solo la nuova costituzione delle forme associative prescelte.

La forma associativa prescelta dovrà rimanere attiva per tutta la durata degli interventi, impegni e azioni posti in essere attraverso il Progetto collettivo.

Costi ammissibili

Nella fase di animazione e studio sono ammissibili le spese per le attività di animazione e di informazione sul territorio, per la predisposizione di uno studio preliminare, per attività amministrativa.

Nella fase di gestione del GCA sono ammissibili le seguenti voci di spesa:

- a. costi amministrativi e legali per la costituzione del GCA;
- b. costi dell'animazione dell'area interessata al fine di rendere fattibile il progetto ambientale collettivo;
- c. costi di esercizio della cooperazione;
- d. costi per le attività di divulgazione.

Nel caso in cui i beneficiari delle misure agli artt. 28 (agro-climatico-ambientali) e 29 (agricoltura biologica) desiderino organizzarsi insieme nella presentazione della domanda di suddette misure, i costi assunti per l'adesione collettiva devono essere fatti rientrare nei "costi di transazione" delle singole domande di aiuto e non nella cooperazione.

Per quanto riguarda i Progetti collettivi che includono attività finanziate da più misure, tra cui anche quelle sopra menzionate, i costi di organizzazione possono essere ricompresi nelle spese ammissibili al presente intervento, e in tal caso la superficie legata al finanziamento deve essere individuata dai criteri delle misure 10 e 11.

Condizioni di ammissibilità

Per accedere ai bandi per il sostegno dell'animazione e studio deve essere presentato un Piano che contenga almeno le seguenti informazioni:

- descrizione della tematica ambientale che si intende affrontare;
- descrizione delle attività da svolgere;
- lista dei soggetti partecipanti;
- tempistiche di svolgimento del Piano e ripartizione delle attività tra i vari soggetti partecipanti;
- descrizione del budget complessivo e sua ripartizione tra le diverse attività e tra i diversi partner.

Per accedere ai bandi per la selezione dei GCA deve essere presentato un Progetto collettivo contenente

- almeno le seguenti informazioni:
- tematica ambientale affrontata,
- obiettivi del Progetto,
- zona e superficie interessata dagli impegni/interventi,
- elenco delle Misure attivate.
- tempistiche di svolgimento del Progetto e delle attività
- descrizione delle eventuali attività di formazione programmate
- descrizione delle attività di divulgazione previste.

Nel caso di Progetti che coinvolgano pagamenti di cui alle misure 10 e 11 la definizione dell'area elegibile dovrà considerare i criteri di selezione posti in essere da tali misure, al fine di definire in modo coerente l'ambito di interesse su cui identificare i relativi obiettivi ambientali.

L'attività della forma associativa deve coinvolgere soggetti con sede legale in Veneto o almeno una sede operativa in Veneto.

Criteri di selezione

1. Per i bandi finalizzati al sostegno dell'animazione e studio alla qualità della proposta presentata;
2. Per i bandi finalizzati al sostegno della gestione e dell'attività del GCA, ai principi definiti nelle misure 4.4, 10 e 11, che compongono il progetto integrato.

La selezione è riservata ai Progetti che raggiungono un punteggio minimo al di sotto del quale non vengono ammessi.

Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Per la fase di animazione e studio l'intervento fornisce un sostegno per un massimale di 50.000,00 euro, sotto forma di sovvenzioni a rimborso delle spese ammissibili effettivamente sostenute e pagate. Il sostegno sarà erogato alla presentazione di una bozza di accordo tra i possibili componenti del GCA e di una proposta di Progetto collettivo. La realizzazione della fase di animazione e studio deve avvenire entro 12 mesi dalla concessione dell'aiuto. Per lo svolgimento del Progetto collettivo, l'intervento fornisce un sostegno sotto forma di sovvenzioni a rimborso delle spese ammissibili effettivamente sostenute e pagate, ad eccezione delle spese generali di funzionamento (costi indiretti) per le quali è prevista una somma forfettaria in percentuale del 15% della spesa ammessa per il personale (articolo 68, paragrafo 1, lettera b, Regolamento (UE) n. 1303/2013). Il sostegno è erogato per una durata funzionale allo svolgimento del Progetto, e comunque non superiore a cinque anni.

L'aliquota di sostegno è pari al 100 % della spesa ammessa, per un massimale non superiore a 50.000,00 euro/anno. Il contributo concesso è riservato esclusivamente alla copertura di spese connesse all'attività del progetto collettivo, e sono pertanto escluse le spese riguardanti l'ordinaria attività di produzione o di servizio svolta dai beneficiari e le spese di investimento in immobilizzazioni materiali.

Sottomisura: 16.6 - sostegno alla cooperazione di filiera per l'approvvigionamento sostenibile di biomasse da utilizzare nella produzione di alimenti e di energia e nei processi industriali

Descrizione del tipo di intervento

L'intervento si prefigge di sostenere la costituzione di aggregazioni tra produttori di biomasse di natura forestale o agricola e trasformatori della biomassa ad uso energetico.

La finalità è la creazione di aggregazioni di imprese o Enti, ovvero tra soggetti pubblici e privati, finalizzate alla costituzione di filiere corte sia orizzontali che verticali in varie forme (es. ATI, ATS, associazioni o Consorzi Forestali). Gli strumenti programmatici e finanziari (Piani di attività) sono resi disponibili per catalizzare iniziative di gestione collettiva di determinati aspetti connessi ai processi di produzione, secondo modalità e modelli atti a rendere sostenibile economicamente e sotto l'aspetto ambientale il recupero di biomasse aziendali, nonché l'eventuale trattamento, per una loro destinazione ai fini energetici.

Tipo di sostegno

Contributo in conto capitale.

Beneficiari

Soggetti pubblici e privati interessati alla costituzione di aggregazioni per la creazione di filiere per l'approvvigionamento della biomassa proveniente dal settore agricolo o forestale, che promuovono e coordinano le operazioni indicate in un Piano di attività.

Detti soggetti sono i responsabili dell'avvio e/o dell'attuazione delle operazioni.

Le filiere oggetto di aiuto, sia orizzontali che verticali, devono avere le seguenti caratteristiche:

- Per le filiere verticali, devono essere compresi 2 o più soggetti appartenenti alle seguenti categorie:
 - a) produttori di biomassa;
 - b) soggetti che operano il trattamento, anche finalizzato direttamente ai fini energetici, del materiale di cui i produttori garantiscono l'approvvigionamento. I soggetti che operano il trattamento possono coincidere con i soggetti produttori della biomassa;
 - c) soggetti che coordinano l'attività di organizzazione (compresa l'attività di animazione) e gestione della filiera;
 - d) soggetti che commercializzano la biomassa trasformata (es. pellet, cippato, legna da ardere, bricchetti);
 - e) soggetti che forniscono consulenza aziendale;
 - f) soggetti che erogano il servizio di formazione agli operatori della filiera.
- Per le filiere orizzontali, devono essere costituite da soggetti appartenenti alla stessa categoria.

Possono essere ammesse le filiere anche qualora i soggetti, già associati, collaborino nell'attività di cooperazione (cooperative, associazioni di produttori), ma non siano state precedentemente svolte le attività oggetto di finanziamento.

Costi ammissibili

Costi immateriali relativi a:

- costi amministrativi e legali per la costituzione del GC;
- costi per la predisposizione del progetto esecutivo della filiera;
- costi di animazione dell'area interessata al fine di ampliare la partecipazione al progetto;
- costi di esercizio della cooperazione;
- costi di formazione per l'attuazione di specifici corsi sulle tematiche relative all'approvvigionamento delle biomasse per le imprese e gli operatori coinvolti nel GC.

Il contributo concesso è riservato esclusivamente alla copertura di spese connesse all'attività del GC;

sono pertanto escluse le spese riguardanti l'ordinaria attività di produzione o di servizio svolta dai partecipanti al GC.

Condizioni di ammissibilità

Deve essere presentato un Piano di attività attestante la partecipazione di soggetti che saranno coinvolti nella creazione e gestione delle filiere di approvvigionamento di biomasse.

In particolare i Piani di attività identificano:

- i contenuti di uno studio di fattibilità di una filiera territoriale e le attività finalizzate alla costituzione della filiera stessa, descrivendo gli ambiti territoriali, le biomasse di cui le aziende agricole sono fornitrici o produttori forestali, le categorie di soggetti che si intende coinvolgere ed il numero dei soggetti per ciascuna categoria, la dimensione economica complessiva stimata e la convenienza economica per la realizzazione della filiera;
- le attività di animazione atte a consentire la costituzione della filiera ed il suo funzionamento;
- le attività ulteriori e i servizi che concorrono al pieno conseguimento degli obiettivi dell'intervento (es. consulenza tecnica, formazione).

La fonte del materiale utilizzato per la produzione di biomassa agricola e forestale deve fare riferimento all'ambito regionale, da intendersi in quanto sede operativa di soggetti produttori che conducono le superfici di origine delle biomasse.

Il sostegno è concesso ai soli progetti che assicurano un approvvigionamento sostenibile della biomassa.

A tal fine s'intende agevolare i soli approvvigionamenti di biomassa residuale dei processi produttivi, classificabile come sottoprodotto alle condizioni previste dall'articolo 184 bis e 185 del D. Lgs. n. 152/2006 e ss. mm. e ii.. Sono, pertanto, esclusi gli approvvigionamenti di biomassa dedicata agricola e/o forestale che comportano degli input energetici per il loro ottenimento.

Al fine del rispetto della qualifica di sottoprodotto è fatto obbligo sottoscrivere e registrare per l'intera durata del Piano l'accordo-tipo approvato dalla Regione del Veneto con deliberazione della Giunta regionale n. 1349/2011 tra il fornitore della biomassa e il suo utilizzatore.

Criteri di selezione

- interventi localizzati in aree soggette a gestione forestale sostenibile certificata o una o più aziende è dotata di certificazione CoC o altre forme di certificazione (es. ISO 9002, ISO 14000, ecc.).
- interventi localizzati in aree forestali con particolari svantaggi stagionali o orografici.

Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

L'aiuto è fissato nella misura del 100% della spesa ammessa per un massimale non superiore a 50.000,00 euro/anno, in riferimento alle tipologie di costi ammissibili per la realizzazione delle attività della presente sottomisura.

La realizzazione del Piano deve avvenire entro due anni dalla concessione dell'aiuto.

Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno

L'importo del sostegno è stato individuato prendendo a riferimento quanto previsto dallo strumento "SME Instrument" di Horizon 2020.

Sottomisura: 16.9 - sostegno per la diversificazione delle attività agricole in attività riguardanti l'assistenza sanitaria, l'integrazione sociale, l'agricoltura sostenuta dalla comunità e l'educazione ambientale e alimentare

Descrizione del tipo di intervento

La diversificazione della normale attività agricola verso attività extra agricole può svolgere un ruolo fondamentale per la crescita, l'occupazione e lo sviluppo sostenibile delle zone rurali e contribuire a migliorare l'equilibrio territoriale in termini economici e sociali. La complessità dei rapporti, ruoli e funzioni degli interlocutori, tra i soggetti coinvolti nell'erogazione dei servizi, sia di agricoltura sociale che di educazione ambientale ed alimentare, motiva la necessità, al fine di dare concretezza alle recenti previsioni delle normative regionali, di prevedere un sostegno alla creazione di rapporti di cooperazione e reti, tra operatori del medesimo settore e/o con i diversi soggetti pubblici o privati, rivolti a soddisfare i fabbisogni del territorio.

L'intervento riguarda il sostegno delle spese sostenute per la costituzione, l'organizzazione, il coordinamento, gli studi propedeutici e l'animazione delle forme associate dei soggetti coinvolti nell'agricoltura sociale e nelle fattorie didattiche, al fine di sviluppare nuovi rapporti di cooperazione tra diversi operatori, e creare reti o nuove attività delle stesse. Inoltre, l'intervento sostiene i servizi e pratiche di agricoltura sociale realizzati in cooperazione tra soggetti pubblici e le fattorie sociali di cui alla legge regionale n. 14/2013. Per favorire l'aggregazione, l'intervento potrà sostenere una fase di "animazione e studio" finalizzata all'individuazione dell'esigenza territoriale di pratiche/reti per la diffusione dell'agricoltura sociale e delle fattorie didattiche, alla ricerca dei soggetti da coinvolgere e all'informazione, all'individuazione delle forme di finanziamento, alla predisposizione di studi di fattibilità e alla predisposizione di una proposta di Piano delle attività. Il sostegno a questa fase sarà oggetto di specifici bandi. Non è comunque preclusa la possibilità di accedere alla selezione dei gruppi di cooperazione a soggetti che non abbiano partecipato ai bandi per l'animazione e studio.

L'intervento è complementare all'attivazione di altre tipologie di intervento con una combinazione o integrazione di Misure coerenti con la finalità di sviluppo e diffusione dell'agricoltura sociale e delle fattorie didattiche e con i contenuti del Piano di attività previsto al paragrafo "Condizioni di ammissibilità".

Tipo di sostegno

Contributo in conto capitale.

Beneficiari

Il beneficiario della fase di animazione e studio è uno dei componenti del costituendo Gruppo di cooperazione di agricoltura sociale/didattica.

Il beneficiario del sostegno della fase di realizzazione del Progetto di cooperazione è il Gruppo di cooperazione di agricoltura sociale/didattica o i suoi componenti.

Possono far parte del Gruppo di cooperazione di agricoltura sociale/didattica i seguenti soggetti giuridici:

- fattorie sociali iscritte all'elenco regionale e loro associazioni
- fattorie didattiche iscritte all'elenco regionale e loro associazioni
- enti pubblici
- scuole private
- organismi di formazione e consulenza e consulenti
- soggetti misto pubblico-privati
- soggetti privati erogatori di servizi sociali.

Il Gruppo di cooperazione di agricoltura sociale/didattica deve:

- essere formato da almeno due soggetti dotati di personalità giuridica, uno dei quali deve essere Fattoria sociale o Fattoria didattica iscritta agli elenchi regionali.
- avere tra i componenti almeno un soggetto impresa agricola;
- costituirsi secondo una delle seguenti forme associative: associazioni temporanee di scopo, associazioni temporanee di imprese, contratti di rete, consorzi, cooperative.
- dotarsi di un regolamento interno che evidenzia ruoli, modalità organizzative e attribuzione precisa delle responsabilità nella gestione del sostegno ricevuto. La medesima assicura massima trasparenza nel processo di aggregazione e assenza di conflitto di interessi.

Qualora il Progetto di pratica/cooperazione/rete preveda anche l'attivazione di altre Misure/interventi, il soggetto beneficiario del relativo sostegno deve possedere i requisiti previsti dalla specifica Misura/intervento.

Costi ammissibili

Nella fase di studio e animazione sono ammissibili le spese per le attività di animazione (ad esempio organizzazione di incontri, contatti con possibili partners, noleggio sale, volantini...), per la predisposizione di uno studio preliminare, per attività amministrativa.

Nella fase di gestione del Gruppo di cooperazione di agricoltura sociale/didattica sono ammissibili, le seguenti voci di spesa:

- a. costi amministrativi e legali per la costituzione del Gruppo di cooperazione di agricoltura sociale/didattica;
- b. costi dell'animazione dell'area interessata al fine di rendere fattibile il Piano dell'attività di cooperazione/rete;
- c. costi di esercizio della cooperazione;
- d. costi per le attività di divulgazione;
- e. costi per la realizzazione dei servizi e pratiche di agricoltura sociale;
- f. spese generali.

Sono ammissibili le spese sostenute del Gruppo di cooperazione di agricoltura sociale/didattica per lo svolgimento dell'attività, mentre sono escluse le spese sostenute dai singoli associati per lo svolgimento dell'ordinaria attività di produzione e le spese di investimento. Queste ultime possono essere sostenute nell'ambito di un Progetto integrato con l'attivazione della Misura 6.

Condizioni di ammissibilità

Per accedere ai bandi per il sostegno dell'animazione e studio dev'essere presentato un progetto con almeno:

- descrizione dell'ambito (sociale o didattico) che si intende affrontare;
- descrizione delle attività da svolgere
- lista dei soggetti partecipanti
- tempistiche di svolgimento del progetto e ripartizione delle attività tra i vari soggetti partecipanti
- descrizione del budget complessivo e sua ripartizione tra le diverse attività e tra i diversi partner

Per accedere alla selezione dei Gruppi di cooperazione di agricoltura sociale/didattica, dovranno essere rispettate le seguenti condizioni di ammissibilità:

- le pratiche di agricoltura sociale devono rientrare tra quelle previste dalla legge regionale n. 14/2013 ed essere svolte presso una o più fattorie sociali iscritte all'elenco regionale;
- l'attività del Gruppo di cooperazione di agricoltura sociale/didattica deve coinvolgere soggetti con sede legale in Veneto od almeno una sede operativa in Veneto, e può essere parte di un progetto più ampio a valenza interregionale o comunitaria;
- nel caso di creazione di reti queste devono essere di nuova costituzione o intraprendere una nuova attività;
- presentazione di un Piano di attività di pratica/cooperazione/rete, contenente i seguenti elementi:
- le attività previste
- elenco dei soggetti partecipanti al Gruppo di cooperazione di agricoltura sociale/didattica e loro descrizione, ponendo in evidenza il loro ruolo all'interno del Gruppo di cooperazione di agricoltura sociale/didattica;
- tempistiche di svolgimento del progetto e ripartizione delle attività tra i vari soggetti del Gruppo di cooperazione di agricoltura sociale/didattica;
- descrizione del budget complessivo e sua ripartizione tra le diverse attività e tra i diversi partner;
- descrizione delle eventuali attività di formazione programmate.

Criteri di selezione

1. Per il sostegno dell'animazione e studio, alla qualità della proposta presentata;
2. Per la selezione dei Gruppi di cooperazione di agricoltura sociale/didattica, ai seguenti principi:
 - numero dei componenti del Gruppo di cooperazione di agricoltura sociale/didattica
 - diversa tipologia dei componenti del Gruppo di cooperazione di agricoltura sociale/didattica
 - integrazione con la programmazione locale
 - territorializzazione degli interventi
 - creazione di nuove opportunità occupazionali
 - tipologia soggetti svantaggiati
 - tematica trattata dal progetto.

Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

L'aliquota di sostegno è pari al 100 % della spesa ammessa.

Per la fase di animazione e studio l'intervento fornisce un sostegno per un massimale di 50.000,00 euro, sotto forma di sovvenzioni a rimborso delle spese ammissibili effettivamente sostenute e pagate. La realizzazione di questa fase deve avvenire entro 12 mesi dalla concessione dell'aiuto. Il sostegno sarà erogato alla presentazione di una bozza di accordo tra i possibili componenti del Gruppo di cooperazione e di una proposta di Piano delle Attività.

Per la fase di attività del Gruppo di cooperazione di agricoltura sociale/didattica l'intervento fornisce un sostegno sotto forma di sovvenzioni a rimborso delle spese ammissibili effettivamente sostenute e pagate, ad eccezione delle spese generali di funzionamento (costi indiretti) per le quali è prevista una somma forfettaria in percentuale del 15% della spesa ammessa per il personale (articolo 68, paragrafo 1, lettera b, Regolamento (UE) n. 1303/2013). Il sostegno è erogato per una durata funzionale allo svolgimento del Progetto che deve concludersi al massimo entro cinque anni dalla concessione dell'aiuto. L'aliquota di sostegno è pari al 100 % della spesa ammessa. L'entità dell'aiuto è calcolato in funzione della durata del Piano e per un massimale non superiore a 50.000,00 euro/anno del Piano.

Per le attività svolte dai soggetti imprenditoriali si applicano le condizioni di cui al Regolamento n. 1407 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del TFUE agli aiuti "de minimis".

L'importo del sostegno prende a riferimento quanto previsto dallo strumento "SME Instrument" di Horizon 2020.

Definizione delle caratteristiche dei progetti pilota, dei poli, delle reti, delle filiere corte e dei mercati locali

Ai fini del presente intervento per rete si intende un'aggregazione di più soggetti giuridici che, operando ognuno nel proprio ambito, costituiscono un gruppo di cooperazione al fine di mettere a disposizione le proprie esperienze ed eventualmente anche le proprie risorse, per affermare/sostenere un'identità comune del prodotto/servizio erogato. La rete può avere una o più delle seguenti funzioni: coordinamento, assistenza, informazione, formazione e aggiornamento nei confronti dei soggetti appartenenti alla medesima e di promozione di azioni volte a favorire la conoscenza delle attività e dei servizi offerti dalle fattorie.

7. FACSIMILE SCHEDA PER LA PRESENTAZIONE DEI PROGETTI



AVVISO PUBBLICO PER LA PRESENTAZIONE DI MANIFESTAZIONE D'INTERESSE

Presentazione dell'Avviso

Con DGR n. 1214 del 15.9.2015 (pubblicata sul BURV n. 91 del 25.9.2015) la Regione Veneto ha aperto i termini per il sostegno allo sviluppo locale di tipo partecipativo nell'ambito del PSR 2014-2020: i GAL veneti che intendano candidare i rispettivi territori, devono informare e pubblicizzare il percorso che prevedono di adottare, in vista della presentazione entro il 24 dicembre 2015 di una "Manifestazione di interesse/Proposta di strategia di sviluppo locale" (da utilizzare come **strumento di analisi e discussione intermedio**) e della successiva elaborazione finale del Programma di Sviluppo Locale (PSL), da candidare ufficialmente alla Regione Veneto entro il 23 marzo 2016.

Per giungere ad una progettazione condivisa, sostenibile ed integrata, VeGAL – con il presente Avviso – intende **sollecitare il territorio a presentare proprie proposte progettuali, finalizzate a permettere la stesura partecipata con metodo "bottom up" del PSL.**

Il presente Avviso si rivolge quindi ai **soggetti pubblici** e privati (**parti economiche e sociali**, con riferimento ai settori economici del primario, del secondario e del terziario ed **organismi che rappresentano la società civile**, dei settori culturale, della promozione e dello sviluppo del territorio, ambientale e sociale, comprensivo della promozione dell'inclusione, della parità di genere e della non discriminazione) interessati a segnalare temi progettuali, contesti territoriali e potenziali "progetti chiave" e di "cooperazione".

Saranno prese in considerazione unicamente le manifestazioni d'interesse compilate integralmente, secondo la **scheda tipo** fornito (scaricabile dal sito www.vegal.net/clid) ed inviate entro il termine (**fissato alle ore 12,00 di martedì 1 dicembre 2015**) tramite e-mail all'indirizzo: vegal@vegal.net.

Ente pubblico o privato proponente:

(indicare il soggetto proponente: nome del soggetto, riferimenti tel/mail/persona)

Descrizione sintetica dell'intervento proposto:

(sintetizzare in alcune righe l'intervento proposto, obiettivi e fasi proposte)

Contesto territoriale di riferimento:

(elencare il contesto di riferimento all'interno dei 16 ambiti del PSL 2014/20)

Misura prevista:

(indicare, tra le misure attivabili dal PSL, quella che si propone di attivare)

Budget:

(indicare le risorse previste e quelle disponibili)

Proprietà delle aree ambito d'intervento, aspetti autorizzativi e tempi:

(indicare le proprietà oggetto degli interventi proposti, gli aspetti procedurali/autorizzativi e le tempistiche, con particolare riferimento alla capacità di spesa entro giugno 2018)

Eventuale proposta di "progetto chiave":

(formulare una proposta, indicando: titolo intervento; ambito del progetto tra i 6 proposti o ulteriore; misure del PSR attivabili; tipologia del progetto: A, B o C e relativa descrizione; soggetto capofila indicato; altre tipologie di soggetti da coinvolgere; contatti preliminari effettuati; collegamento con iniziative realizzate/in corso).

Eventuale proposta di "progetto di cooperazione":

(formulare una proposta, indicando: titolo intervento; territori/GAL con cui attivare la cooperazione; altre tipologie di soggetti da coinvolgere; contatti preliminari effettuati; collegamento con iniziative realizzate/in corso; misure del PSR attivabili)

Il D.lgs. n. 196/2003 prevede la tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali. Con la seguente firma si autorizza al trattamento dei dati forniti, ai sensi del D.lgs. 196 del 30 giugno 2003.

Luogo e data _____ FIRMA _____